



Piano Triennale Offerta Formativa

L.DA VINCI DI S. FELICE CIRCEO

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola L.DA VINCI DI S. FELICE
CIRCEO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
18/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7273 del
16/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
20/12/2018 con delibera n. 8*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Piano di formazione del personale docente
- 4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Il territorio in questi ultimi anni ha risentito notevolmente della crisi economica e del cambiamento dei flussi turistici. Il Paese ha investito il proprio benessere e il futuro economico su due precisi assi di sviluppo: il turismo e l'agricoltura. Il primo è fortemente in crisi, in parte dovuto al cambiamento dei gusti e delle nuove mete del turismo e anche per questo lo status socio economico delle famiglie degli studenti locali è sensibilmente peggiorato e depresso nel corso degli anni. Diverso è il settore dell'agricoltura, che è cresciuto notevolmente attirando una manodopera proveniente dall'estero soprattutto dal nord dell'India, in particolare la regione del Punjab. Questo flusso migratorio, essenzialmente della stessa etnia, ha contribuito all'aumento della popolazione scolastica dell'Istituto. Questa presenza del 19,65% degli studenti stranieri, rispetto all'intera popolazione scolastica, rappresenta una grande opportunità educativa e sociale e una vera sfida per il processo di integrazione. Un lieve progresso si è avuto con la possibilità di utilizzare nel corso dell'anno scolastico dell'apporto dell'organico potenziato, nell'ambito più ampio dell'organico dell'autonomia. Gli alunni stranieri, inseriti in un percorso di L2, hanno raggiunto gli obiettivi previsti dal Progetto Stranieri dell'Istituto.

Vincoli

Una delle priorità educative individuate dall'Istituto è certamente quella dell'alfabetizzazione e integrazione sociale e culturale degli alunni stranieri. Questo presuppone un intervento mirato e specializzato che la Scuola da sola non può realizzare. Occorrono innanzi tutto risorse umane e finanziarie senza le quali è impossibile avere risultati soddisfacenti. Inoltre c'è da considerare che la presenza degli alunni stranieri nel nostro territorio e quindi nel nostro Istituto è molto spesso legata alla mobilità delle loro famiglie nella ricerca di lavoro e di opportunità occupazionali, che in molti casi è precaria e provvisoria, creando un turnover

di iscrizioni e trasferimenti elevati. Questo a discapito del raggiungimento degli obiettivi dell'intervento educativo e dei suoi esiti.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

L'Istituto Comprensivo "L. da Vinci" e' l'unica istituzione scolastica presente nel territorio comunale, tranne una Scuola dell'Infanzia e un asilo nido privati. Questa condizione privilegiata consente di essere l'unico interlocutore delle altre Istituzioni pubbliche e private del territorio, con opportunita' e potenzialita' di sviluppo non ancora del tutto esplorate. La scuola da molti anni ha attivato proficue collaborazioni con le Istituzioni pubbliche. Ente locale, Parco Nazionale del Circeo, ASL di competenza, Gruppo Nautico Fiamme Gialle, Marina Militare, Lega Navale Italiana, Polizia postale; tra quelle private, Lions Club, CONI, Fondazione Zei, Cooperativa Circeo1, Cooperative agricole, Associazioni culturali locali, AVIS. E' intenzione della Scuola mantenere nel tempo e potenziare nel futuro la collaborazione e la sinergia con tali istituzioni.

Vincoli

L'opportunita' di attivare collaborazioni e sinergie privilegiate con gli Enti istituzionali presenti nel territorio comunale comporta anche il rischio che se le stesse non assolvono o ritardano ai loro obblighi istituzionali, in particolare l'Ente locale, la Scuola si trova da sola ad affrontare le sfide che istituzionalmente le sono affidate. Sfide che comportano non solo impegni pedagogico-educativi ma anche finanziari.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'Istituto Comprensivo "L. da Vinci" e' composto da sette plessi, costruiti in epoche diverse, i primi risalgono agli anni '50 e sono la maggior parte. La qualita' delle strutture, nonostante le manutenzioni ordinarie e straordinarie, e' soggetta all'usura del tempo e risente concettualmente dell'impostazione architettonica dell'epoca in cui sono state ideate, non del tutto adeguate alle esigenze strutturali e didattiche contemporanee. La qualita' degli strumenti e' sufficientemente adeguata (considerando il precoce invecchiamento

dell'hardware), con alcune punte di eccellenza nella realizzazione della classe 2.0. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16, grazie ai finanziamenti del "PON ambienti digitali" e del "PON WLAN", l'Istituto ha avuto la possibilità di dotare tutti i plessi di connessione WiFi e di incrementare il numero delle LIM nella scuola Primaria e Secondaria di I grado. Diverso è il capitolo delle risorse economiche a disposizione della Scuola. La situazione della crisi economica del territorio non consente di chiedere un aumento del contributo volontario da parte delle famiglie (contributo non sempre corrisposto dalle famiglie perché appunto volontario). Le opportunità sono rappresentate solo dalla possibilità di un incremento delle collaborazioni e sponsorizzazioni da parte di soggetti privati, coinvolti dalla Scuola nella realizzazione del PTOF.

Vincoli

I vincoli sono determinati dalla complessità strutturale della Scuola. La presenza di numerosi plessi, alcuni anche distanti, comporta una moltiplicazione degli impegni e delle risorse a disposizione della Scuola. Le spese di funzionamento generale per la nostra scuola deve essere moltiplicato per sette, sottraendo così risorse preziose che altre Scuole (meno complesse) possono invece destinare alla realizzazione del PTOF. Ultimamente si è aggravata la vulnerabilità, rispetto ad atti di vandalismo, dei plessi scolastici, soggetti a incursioni di vario tipo, soprattutto vandalici e depredatori.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ L.DA VINCI DI S. FELICE CIRCEO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	LTIC820002
Indirizzo	VIA GINO ROSSI SNC SAN FELICE CIRCEO 04017 SAN FELICE CIRCEO
Telefono	0773547316
Email	LTIC820002@istruzione.it
Pec	ltic820002@pec.istruzione.it



MARCELLO ZEI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LTAA82001V
Indirizzo	VIA U.FOSCOLO S.F.CIRCEO 04017 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via UGO FOSCOLO 13 - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT

❖ SAN GIUSEPPE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LTAA82002X
Indirizzo	PIAZZA IV OTTOBRE N. 1 BORGO MONTENERO 04017 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazza VIA MATTEOTTI 1 - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT

❖ ALBERTO CARLO BLANC (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LTEE820014
Indirizzo	VIA GINO ROSSI SNC SAN FELICE CIRCEO 04017 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Gino Rossi snc - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT
Numero Classi	5
Totale Alunni	83

❖ DON G. CAPITANIO B.GO MONTENERO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LTEE820025
Indirizzo	VIA MATTEOTTI SNC LOC. BORGO MONTENERO 04010 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via MATTEOTTI SNC - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT
Numero Classi	10
Totale Alunni	217

❖ G.CENA/LA CONA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LTEE820036
Indirizzo	VIA REGINA ELENA SNC LOC. LA CONA 04017 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via REGINA ELENA SNC - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT
Numero Classi	5
Totale Alunni	91

❖ SC. MEDIA L.DA VINCI S.FELICE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	LTMM820013
Indirizzo	VIA GINO ROSSI SAN FELICE CIRCEO 04017 SAN FELICE CIRCEO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Gino Rossi snc - 04017 SAN FELICE CIRCEO LT
Numero Classi	10



Totale Alunni **214**

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
	Aula 2.0	1

Aule	Magna	1
-------------	-------	----------

Strutture sportive	Palestra	2
---------------------------	----------	----------

Servizi	Mensa	
	Scuolabus	

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	22

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	81
Personale ATA	19

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

PREMESSA

Al termine dell'anno scolastico 2017/18 è stato aggiornato il "Rapporto di autovalutazione" (coordinato annualmente dal Sistema Nazionale di Valutazione) grazie al quale il nostro Istituto ha potuto rivalutare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli dell'intero servizio scuola, a livello di esiti, di pratiche del processo educativo e didattico, di pratiche gestionali e organizzative.

*Come previsto dalla legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola ha individuato delle **priorità d'intervento** per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

*Le priorità ed i traguardi individuati nel RAV sono naturalmente collocati all'interno della nostra offerta educativa consolidata nel corso degli anni: il **successo formativo di tutti gli allievi** (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori).*

Successo formativo che si raggiunge attraverso la corrispondenza tra le potenzialità di ciascun alunno e i risultati che egli ottiene lungo il suo cammino di apprendimento, nella scuola e fuori di essa, nella fase iniziale della sua formazione e nel corso della sua intera esistenza.



Dai risultati dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è consultabile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/LTIC820002/Ida-vinci-di-s-felice-circeo/valutazione>

Le priorità e i traguardi che l'Istituto si è prefissato per il prossimo triennio sono i seguenti:

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare la competenza in lingua italiana degli alunni stranieri.

Traguardi

Avendo ridotto, con interventi mirati, la % degli alunni stranieri non ammessi alla classe successiva si propone di consolidare i risultati raggiunti.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica sono sostanzialmente positive nella Scuola Primaria e nella prova di Italiano della Secondaria di 1° grado. Nella scuola secondaria i risultati raggiunti, soprattutto in matematica, sono ancora, di poco, inferiori alla media nazionale.

Traguardi

La scuola intende programmare quindi il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento. Saranno potenziate le esercitazioni specifiche alle prove Invalsi inserendo nell'orario curricolare settimanale un'ora appositamente dedicata a esse. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti.

Competenze Chiave Europee



Priorità

Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza per tutti gli studenti, educandoli alla responsabilità e rispetto delle regole.

Traguardi

Ridurre le situazioni critiche che si sono manifestate in alcuni casi, favorendo attività di collaborazione tra pari.

Risultati A Distanza

Priorità

Condurre a termine l'indagine prevista dal Progetto "Futuro Sicuro" in modo da calibrare gli interventi migliorativi sulla base degli esiti.

Traguardi

Rilevazione e monitoraggio sia interno che esterno previsti dagli "step" del Progetto.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli **obiettivi formativi** [\[1\]](#) individuati come prioritari tra i seguenti:

1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.).
2. Competenze matematico-logiche e scientifiche.
3. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia.
4. Legalità e sostenibilità ambientale.
5. Discipline motorie, alimentazione, sport.
6. Competenze digitali.
7. Interazione con famiglie e territorio.
8. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes).
9. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe.
10. Percorsi individualizzati.



11. Premiare il merito degli studenti.
12. Italiano L2 per stranieri.
13. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi:

- **rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2** per gli allievi stranieri;
- **consolidare i progetti relativi agli allievi con BES** (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia;
- nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, **adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive** (*Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello*),
- **realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità** (*attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...*);;
- **arricchire e modificare i "Progetti Trasversali"**, (*nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa*) trasformandoli in **"Laboratori Permanenti"**.

I **Laboratori Permanenti** (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista:

- di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta;
- di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Laboratori e progetti, definiti annualmente nelle loro specificità, accompagnati da scheda progettuale di sintesi che qui di seguito si allega, troveranno la loro collocazione nelle seguenti aree tematiche:



- AREA 1 AREA DELLA SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE A SCUOLA
- AREA 2 AREA TECNOLOGICA (*attuazione del PNSD*)
- AREA 3 AREA LINGUISTICO (con certificazione delle competenze)
- AREA 4 AREA DELLE DISCIPLINE, DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA CREATIVA
- AREA 5 CONOSCENZA DEL TERRITORIO ed EDUCAZIONE AMBIENTALE
- AREA 6 TEATRO-MUSICA-ARTE-SPORT
- AREA 7 RECUPERO e POTENZIAMENTO
- AREA 8 PROGETTI PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
- AREA 9 CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO
- AREA 10 CITTADINANZA ATTIVA

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 10) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- 11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- 13) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con

l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

1. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- Favorire interventi di recupero e potenziamento integrando gli strumenti tecnologici che possano favorire una didattica collaborativa e interattiva.
- Realizzare attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.

2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Rimodulare lo spazio classe, al fine di favorire una didattica collaborativa.
- Coinvolgere tutto il personale della scuola nei processi d'innovazione incrementando nel contempo gli strumenti tecnologici.
- Utilizzare ambienti di apprendimento alternativi e interazioni "social" protette, su piattaforma on line in uso nella scuola.

3. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Individuazione di figure di sistema di supporto e di coordinamento delle specifiche aree (Funzioni strumentali).
- Individuazione di specifiche competenze, attestate e certificate, per il coordinamento e supporto di specifici percorsi e progettualità (curriculum).

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
MARCELLO ZEI	LTAA82001V
SAN GIUSEPPE	LTAA82002X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
ALBERTO CARLO BLANC	LTEE820014
DON G. CAPITANIO B.GO MONTENERO	LTEE820025
G.CENA/LA CONA	LTEE820036

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SC. MEDIA L.DA VINCI S.FELICE	LTMM820013

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

MARCELLO ZEI LTAA82001V

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SAN GIUSEPPE LTAA82002X

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

ALBERTO CARLO BLANC LTEE820014

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

DON G. CAPITANIO B.GO MONTENERO LTEE820025

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

G.CENA/LA CONA LTEE820036

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

SC. MEDIA L.DA VINCI S.FELICE LTMM820013

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

Scuola dell' Infanzia:

Il tempo scuola della Scuola dell'infanzia è:

- di 8 ore al giorno escluso il sabato per un complessivo monte ore annuale di 1440 ore (40 x 35 settimane) per n.6 sezioni
- di 5 ore al giorno escluso il sabato per un complessivo monte ore annuale di 825 ore (25 x 35 settimane) per n. 2 sezioni.

La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline fondamentali (discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline.

La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti per la Scuola dell'Infanzia è 288 ore annuali

Scuola Primaria:

Il tempo scuola è di 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì per un totale ore anno di 981 (27 ore per 33 settimane), ripartite sulle seguenti discipline organizzate, dal lunedì al venerdì, in 5 ore giornaliere da 60' tutti i giorni escluso il mercoledì.

Per le classi terze, quarte e quinte ci saranno compensazioni tra le discipline (italiano e matematica) per l'incremento delle ore di inglese (3 ore

dalla classe terza alla quinta).

La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline.

La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 179 per la scuola Primaria.

Scuola Secondaria di 1° grado:

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì per un totale ore anno di 990 (30 per 33 settimane), ripartite sulle seguenti discipline organizzate in 6 ore giornaliere da 60', dal lunedì al venerdì

La quota orario annuale è suddivisa da una quota oraria nazionale, composta dalle discipline fondamentali (discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline.

La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 198 ore per la Scuola Secondaria di 1° grado.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

L.DA VINCI DI S. FELICE CIRCEO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abitudini mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

ALLEGATO:

CURRICOVERTICALECIRCEO.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

PERCORSO FORMATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo approccio alla vita sociale. Essa promuove nel bambino il consolidamento dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione e quindi l'Educazione alla Cittadinanza a partire dalla prima esperienza di convivenza responsabile, lo sviluppo delle competenze, ed offre molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi: corporeo, espressivo/linguistico, logico/matematico, artistico. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in: □CAMPI DI ESPERIENZA; □OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO. □

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE Competenze. I CAMPI DI ESPERIENZA Il fare e l'agire del bambino , sia a livello individuale che di gruppo, sono organizzati in "campi di esperienza": essi sono contenitori di esperienze attraverso le quali i bambini possono compiere operazioni fondamentali come classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente. I "campi di esperienza" sono un legame tra ciò che il bambino ha vissuto prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e l'esperienza che vivrà successivamente nella scuola di base; essi sono strumenti di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica del mondo degli adulti . I campi di esperienza sono 5: □IL SÉ E L'ALTRO □IL CORPO E IL MOVIMENTO □LINGUAGGI, CREATIVITÀ ESPRESSIONE □I DISCORSI E LE PAROLE □LA CONOSCENZA DEL MONDO

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Il fare e l'agire del bambino generano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare). Un bambino in grado di mobilitare abilità e conoscenze per la risoluzione di problemi e conflitti nella vita reale è un bambino "competente". Il sapere ed il saper fare vengono promossi attraverso azioni educative e didattiche degli insegnanti che individuano "obiettivi di apprendimento" specifici per il contesto scolastico in cui operano. Essi sono indicati in base all'età anagrafica dei bambini: 3 anni, 4 anni e 5 anni. I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Le abilità e le conoscenze acquisite attraverso "i campi di esperienza" sono alla base delle "competenze" che i bambini devono raggiungere alla fine del percorso formativo, e che sono stabilite al livello nazionale dalle Indicazioni del 2012. Le competenze si snocciolano attraverso i "traguardi" cioè quelle abilità e conoscenze poste al termine di ogni grado scolastico.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado) Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA Fin dai primi anni del percorso scolastico, l'educazione svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se

stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Favorisce inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei ed i messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

DIRITTI DI CITTADINANZA È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento

della pari dignità sociale (art. 3) e il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, risorse mobilitate al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per quest'via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base e l'interconnessione tra realtà e scuola è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Anche qui, in un approccio basato sulle competenze, i saperi (le discipline) verranno considerati come risorse da integrare al fine di rendere significativi i processi di conoscenza. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi. Sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere

definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera tra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato le domande poste dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più completa padronanza delle discipline e una sistematica organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ogni disciplina può offrire.

OBIETTIVI FORMATIVI L. 107/15 art.1 comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.).
2. Competenze matematico-logiche e scientifiche.
3. Musica, arte, cinema, media.
4. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia.
5. Legalità e sostenibilità ambientale.
6. Alfabetizzazione artistica e musicale
7. Discipline motorie, alimentazione, sport.
8. Competenze digitali.
9. Interazione con famiglie e territorio.
10. Metodologia laboratoriale.
11. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes).
12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe.
13. Alternanza scuola-lavoro.
14. Percorsi individualizzati.
15. Premiare il merito degli studenti.
16. Italiano L2 per stranieri.
17. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi: rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2 per gli allievi stranieri; consolidare

i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia; □ nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello), □ realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità (attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); □ arricchire e modificare i "Progetti Trasversali", (nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa) trasformandoli in "Laboratori Permanenti". I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento". La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze

(Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Laboratori e progetti, definiti annualmente nelle loro specificità, accompagnati da scheda progettuale di sintesi che qui di seguito si allega, troveranno la loro collocazione nelle seguenti aree tematiche: AREA 1 AREA DELLA SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE A SCUOLA AREA 2 AREA TECNOLOGICA (attuazione del PNSD) AREA 3 AREA LINGUISTICO (con certificazione delle competenze) AREA 4 AREA DELLE DISCIPLINE, DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA CREATIVA AREA 5 CONOSCENZA DEL TERRITORIO ed EDUCAZIONE AMBIENTALE AREA 6 TEATRO-MUSICA-ARTE-SPORT AREA 7 RECUPERO e POTENZIAMENTO AREA 8 PROGETTI PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO AREA 9 CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO AREA 10 CITTADINANZA ATTIVA AREA 11 INCLUSIONE

NOME SCUOLA

MARCELLO ZEI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curriculum verticale

Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

PERCORSO FORMATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo approccio alla vita sociale. Essa promuove nel bambino il consolidamento dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione e quindi l'Educazione alla Cittadinanza a partire dalla prima esperienza di convivenza responsabile, lo sviluppo delle competenze, ed offre molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi: corporeo, espressivo/linguistico, logico/matematico, artistico. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in: □ CAMPI DI ESPERIENZA; □ OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO. □ TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE Competenze. I CAMPI DI ESPERIENZA Il fare e l'agire del bambino, sia a livello individuale che di gruppo, sono organizzati in "campi di esperienza": essi sono contenitori di esperienze attraverso le quali i bambini possono

compiere operazioni fondamentali come classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente. I "campi di esperienza" sono un legame tra ciò che il bambino ha vissuto prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e l'esperienza che vivrà successivamente nella scuola di base; essi sono strumenti di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica del mondo degli adulti. I campi di esperienza sono 5: **IL SÉ E L'ALTRO** **IL CORPO E IL MOVIMENTO** **LINGUAGGI, CREATIVITÀ ESPRESSIONE** **DISCORSI E LE PAROLE** **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Il fare e l'agire del bambino generano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare). Un bambino in grado di mobilitare abilità e conoscenze per la risoluzione di problemi e conflitti nella vita reale è un bambino "competente". Il sapere ed il saper fare vengono promossi attraverso azioni educative e didattiche degli insegnanti che individuano "obiettivi di apprendimento" specifici per il contesto scolastico in cui operano. Essi sono indicati in base all'età anagrafica dei bambini: 3 anni, 4 anni e 5 anni. **I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** Le abilità e le conoscenze acquisite attraverso "i campi di esperienza" sono alla base delle "competenze" che i bambini devono raggiungere alla fine del percorso formativo, e che sono stabilite al livello nazionale dalle Indicazioni del 2012. Le competenze si snocciolano attraverso i "traguardi" cioè quelle abilità e conoscenze poste al termine di ogni grado scolastico.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

"Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento". La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze

(Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline fondamentali (discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti per la Scuola dell'Infanzia è 288 ore annuali

NOME SCUOLA

SAN GIUSEPPE (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curriculum verticale

Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di

azioni didattiche , nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

PERCORSO FORMATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo approccio alla vita sociale. Essa promuove nel bambino il consolidamento dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione e quindi l'Educazione alla Cittadinanza a partire dalla prima esperienza di convivenza responsabile, lo sviluppo delle competenze ,ed offre molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi : corporeo, espressivo/linguistico, logico/matematico, artistico. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola in: □CAMPI DI ESPERIENZA; □OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO. □TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE Competenze. I CAMPI DI ESPERIENZA Il fare e l'agire del bambino , sia a livello individuale che di gruppo, sono organizzati in "campi di esperienza": essi sono contenitori di esperienze attraverso le quali i bambini possono compiere operazioni fondamentali come classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente. I "campi di esperienza" sono un legame tra ciò che il bambino ha vissuto prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e l'esperienza che vivrà successivamente nella scuola di base; essi sono strumenti di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica del mondo degli adulti . I campi di esperienza sono 5: □IL SÉ E L'ALTRO □IL CORPO E IL MOVIMENTO □LINGUAGGI, CREATIVITÀ ESPRESSIONE □I DISCORSI E LE PAROLE □LA CONOSCENZA DEL MONDO GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Il fare e l'agire del bambino generano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare). Un bambino in grado di mobilitare abilità e conoscenze per la risoluzione di problemi e conflitti nella vita reale è un bambino "competente". Il sapere ed il saper fare vengono promossi attraverso azioni educative e didattiche degli insegnanti che individuano "obiettivi di apprendimento" specifici per il contesto scolastico in cui operano. Essi sono indicati in base all'età anagrafica dei bambini:3 anni, 4 anni e 5 anni. I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Le abilità e le conoscenze acquisite attraverso "i campi di esperienza" sono alla base delle "competenze" che i bambini devono raggiungere alla fine del

percorso formativo, e che sono stabilite alivello nazionale dalle Indicazioni del 2012. Le competenze si snocciolano attraverso i “traguardi” cioè quelle abilità e conoscenze poste al termine di ogni grado scolastico.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento”. La progettazione, l’organizzazione e la gestione dell’attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana , delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica , sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all’interno dei campi di esperienze (Scuola dell’Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell’ottica di una continuità nell’organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline fondamentali (discipline dell’attuale ordinamento, pari all’80% dell’orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curricolo locale (pari al 20% dell’orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti per la Scuola dell’Infanzia è 288 ore annuali

NOME SCUOLA

ALBERTO CARLO BLANC (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado) Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola

accompagnagli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. **ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA** Fin dai primi anni del percorso scolastico, l'educazione svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Favorisce inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei edei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune. **DIRITTI DI CITTADINANZA** È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si

realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3) e il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, risorse mobilitate al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per quest'via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base e l'interconnessione tra realtà e scuola è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. **OBIETTIVI FORMATIVI** L. 107/15 art.1 comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto

del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: 1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.). 2. Competenze matematico-logiche e scientifiche. 3. Musica, arte, cinema, media. 4. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia. 5. Legalità e sostenibilità ambientale. 6. Alfabetizzazione artistica e musicale 7. Discipline motorie, alimentazione, sport. 8. Competenze digitali. 9. Interazione con famiglie e territorio. 10. Metodologia laboratoriale. 11. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes). 12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe. 13. Alternanza scuola-lavoro. 14. Percorsi individualizzati. 15. Premiare il merito degli studenti. 16. Italiano L2 per stranieri. 17. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi: rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2 per gli allievi stranieri; □ consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia; □ nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello), □ realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità (attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); □ arricchire e modificare i "Progetti Trasversali", (nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa) trasformandoli in "Laboratori Permanenti". I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

“Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento”. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze (Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

Per le classi terze, quarte e quinte ci saranno compensazioni tra le discipline (italiano e matematica) per l'incremento delle ore di inglese (3 ore dalla classe terza alla quinta). La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 179 per la scuola Primaria.

NOME SCUOLA

DON G. CAPITANIO B.GO MONTENERO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle

esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado) Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA Fin dai primi anni del percorso

scolastico, l'educazione svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Favorisce inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei ed i messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune. DIRITTI DI CITTADINANZA È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella



Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3) e il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, risorse mobilitate al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per quest'via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base e l'interconnessione tra realtà e scuola è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. **OBIETTIVI FORMATIVI** L. 107/15 art.1 comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi

formativi individuati come prioritari tra i seguenti: 1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.). 2. Competenze matematico-logiche e scientifiche. 3. Musica, arte, cinema, media. 4. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia. 5. Legalità e sostenibilità ambientale. 6. Alfabetizzazione artistica e musicale 7. Discipline motorie, alimentazione, sport. 8. Competenze digitali. 9. Interazione con famiglie e territorio. 10. Metodologia laboratoriale. 11. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes). 12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe. 13. Alternanza scuola-lavoro. 14. Percorsi individualizzati. 15. Premiare il merito degli studenti. 16. Italiano L2 per stranieri. 17. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi: rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2 per gli allievi stranieri; □ consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia; □ nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello), □ realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità (attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); □ arricchire e modificare i "Progetti Trasversali", (nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa) trasformandoli in "Laboratori Permanenti". I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

"Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del

sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento". La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze (Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

Per le classi terze, quarte e quinte ci saranno compensazioni tra le discipline (italiano e matematica) per l'incremento delle ore di inglese (3 ore dalla classe terza alla quinta). La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curricolo locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 179 per la scuola Primaria.

NOME SCUOLA

G.CENA/LA CONA (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze

specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il fulcro del nostro Curriculum è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado) Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA Fin dai primi anni del percorso scolastico, l'educazione svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti

conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Favorisce inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei ed dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune. DIRITTI DI CITTADINANZA È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3) e il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di

religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti. È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, risorse mobilitate al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per quest'via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base e l'interconnessione tra realtà e scuola è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

OBIETTIVI FORMATIVI
L. 107/15 art.1 comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: 1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.). 2. Competenze matematico-logiche e scientifiche. 3. Musica, arte, cinema, media. 4. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia. 5. Legalità e sostenibilità

ambientale. 6. Alfabetizzazione artistica e musicale 7. Discipline motorie, alimentazione, sport. 8. Competenze digitali. 9. Interazione con famiglie e territorio. 10. Metodologia laboratoriale. 11. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes). 12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe. 13. Alternanza scuola-lavoro. 14. Percorsi individualizzati. 15. Premiare il merito degli studenti. 16. Italiano L2 per stranieri. 17. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi: rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2 per gli allievi stranieri; □ consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia; □ nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello), □ realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità (attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); □ arricchire e modificare i "Progetti Trasversali", (nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa) trasformandoli in "Laboratori Permanenti". I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

"Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento". La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del

Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze (Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

Per le classi terze, quarte e quinte ci saranno compensazioni tra le discipline (italiano e matematica) per l'incremento delle ore di inglese (3 ore dalla classe terza alla quinta). La quota orario annuale è suddivisa in una quota oraria nazionale, composta dalle discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 179 per la scuola Primaria.

NOME SCUOLA

SC. MEDIA L.DA VINCI S.FELICE (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, in esso si intrecciano e si fondono processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. La nostra scuola propone un'offerta formativa unitaria finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche e trasversali, che tiene conto delle diverse fasce d'età e delle diversità individuali. Per questo ha inteso costruire un curriculum verticale finalizzato al successo formativo di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni

educativi speciali di cui sono portatori. Tutte le scelte formative, didattiche e metodologiche sono collocate all'interno di questa scelta educativa portante.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il fulcro del nostro Curricolo è il concetto di competenza, cioè la capacità di usare in maniera consapevole ed efficace le conoscenze in relazione a contesti significativi. Ciò si ripercuote in maniera inevitabile sui significati e sulle modalità di progettazione e di azioni didattiche, nonché sul ripensamento in toto delle dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento determinando il passaggio da un apprendimento riproduttivo ad uno attivo, intelligente, trasferibile, che si disponga come capacità di usare le conoscenze in modo consapevole, sia in campi noti sia in rapporto a compiti inediti, problematici. La competenza in ambito scolastico va intesa quindi come istanza costruttrice di abiti mentali e non come pratica immediatamente spendibile.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado) Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA Fin dai primi anni del percorso scolastico, l'educazione svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce così lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Favorisce inoltre quel primario senso di

responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei ed dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune. DIRITTI DI CITTADINANZA È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3) e il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Anche qui, in un approccio basato sulle competenze, i saperi (le discipline) verranno considerati come risorse da integrare al fine di rendere significativi i processi di conoscenza. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi. Sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interagiscano e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera tra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato le domande poste dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più completa padronanza delle discipline e una sistematica organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per

l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. OBIETTIVI FORMATIVI L. 107/15 art.1 comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: 1. Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.). 2. Competenze matematico-logiche e scientifiche. 3. Musica, arte, cinema, media. 4. Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia. 5. Legalità e sostenibilità ambientale. 6. Alfabetizzazione artistica e musicale 7. Discipline motorie, alimentazione, sport. 8. Competenze digitali. 9. Interazione con famiglie e territorio. 10. Metodologia laboratoriale. 11. Prevenzione della dispersione e inclusività (bes). 12. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe. 13. Alternanza scuola-lavoro. 14. Percorsi individualizzati. 15. Premiare il merito degli studenti. 16. Italiano L2 per stranieri. 17. Sistema di orientamento

Inoltre, nel nostro istituto, sono ritenuti obiettivi formativi: rendere sistematico e organico l'insegnamento di italiano L2 per gli allievi stranieri; □ consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia; □ nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello), □ realizzare progetti di inclusione legati alla disabilità (attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...); □ arricchire e modificare i "Progetti Trasversali", (nei quali è suddivisa tradizionalmente la nostra offerta formativa) trasformandoli in "Laboratori Permanenti". I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento

significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

“Mantenendo il curricolo sulle sole competenze disciplinari si rischia di rimanere alle discipline senza perseguire realmente competenze, ma solo abilità. Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere ... Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento”. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, riuniti in dipartimenti, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 che definiscono le otto Competenze Chiave Europee, del D.M. 139 del 22/08/2007 che recepisce le Raccomandazioni in chiave italiana, delle Indicazioni Nazionali del 2012, delle Linee Guida alle Indicazioni Nazionali, della L.222 del 23/11/2012 che definisce le competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, del D.M. 13/04/2017 n.60 che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, e di tutti i principi, criteri, e indirizzi definiti dal PTOF, organizzano il percorso formativo all'interno dei campi di esperienze (Scuola dell'Infanzia) delle discipline e delle aree disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado), nell'ottica di una continuità nell'organizzazione dei saperi.

Utilizzo della quota di autonomia

I Laboratori Permanenti (Progetti trasversali), con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, da trasferire anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. I Laboratori Permanenti sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista: □ di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; □ di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; □ di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; □ di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; □ di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto

e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri. Laboratori e progetti, definiti annualmente nelle loro specificità, accompagnati da scheda progettuale di sintesi che qui di seguito si allega, troveranno la loro collocazione nelle seguenti aree tematiche: AREA 1 AREA DELLA SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE A SCUOLA AREA 2 AREA TECNOLOGICA (attuazione del PNSD) AREA 3 AREA LINGUISTICO (con certificazione delle competenze) AREA 4 AREA DELLE DISCIPLINE, DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA CREATIVA AREA 5 CONOSCENZA DEL TERRITORIO ed EDUCAZIONE AMBIENTALE AREA 6 TEATRO-MUSICA-ARTE-SPORT AREA 7 RECUPERO e POTENZIAMENTO AREA 8 PROGETTI PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO AREA 9 CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO AREA 10 CITTADINANZA ATTIVA AREA 11 INCLUSIONE La quota orario annuale è suddivisa da una quota oraria nazionale, composta dalle discipline fondamentali (discipline dell'attuale ordinamento, pari all'80% dell'orario annuale), e da una quota riservata alle singole scuole: curriculum locale (pari al 20% dell'orario annuale) per introdurre nuove discipline o laboratori o per realizzare compensazioni tra le discipline. La quota oraria riservata ai Laboratori Permanenti è 198 ore per la Scuola Secondaria di 1° grado.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ LA BARCA DI CIRCE E I SUOI CUSTODI

Il progetto d'Istituto "LAB-arca di Circe e i suoi Custodi" è nato dall'analisi del contesto economico-sociale e produttivo in cui insiste l'Istituzione scolastica. Tale contesto appare a un tempo, molto complesso ma anche connesso e interconnesso alla peculiarità dei luoghi. Il territorio di San Felice Circeo è di particolare rilevanza ambientale e naturalistica. Da un lato i terreni paludosi, liberati dall'acqua e resi fertili dalle opere di bonifica, dall'altro la costa con le spiagge, il lago, la pesca, il turismo. Ci sono poi la ricca fauna, la flora della macchia mediterranea e le presenze architettoniche che testimoniano di un passato lontano e recente in cui il territorio è stato protagonista di importanti avvenimenti storici. Emerge che la realtà scolastica è parte di un tessuto economico-sociale e produttivo nel contesto del quale convivono operatori turistici, commercianti, impiegati, professionisti, piccole attività di artigiani e agricoltori più o meno organizzati in cooperative di produzione di prodotti agricoli. Pertanto la scuola, nella sua complessa suddivisione e nel suo estendersi su tutto il

territorio del comune, accoglie la popolazione scolastica corrispondente al tessuto sociale descritto. Inoltre, all'interno del contesto scolastico vi è un consistente numero di alunni stranieri neo arrivati in Italia (NAI), altri di prima e seconda generazione e un altrettanto consistente numero di alunni che evidenziano bisogni educativi speciali (BES). Alla luce di tutto ciò il progetto "LAB- arca di Circe e i suoi Custodi" partendo dalle criticità emerse nel RAV d'istituto intende sviluppare un percorso educativo-didattico che, mirando al recupero delle competenze di base in tutte le aree disciplinari, trovi attuazione attraverso la messa in campo di strategie e metodi innovativi che pur avendo come punto fermo il recupero delle competenze, allo stesso tempo, si aprano al territorio riconoscendolo come "luogo" nel quale applicare le competenze rendendo queste ultime "compiti di realtà", discipline dinamiche all'interno delle quali sviluppare "life skills", pari opportunità, rispetto delle differenze, presa di coscienza della ricchezza del territorio nel quale si vive, consapevolezza della sua salvaguardia e della sua conservazione in una prospettiva di ecosostenibilità. Questa è l'idea che si intende realizzare con " LAB-Arca di Circe e i suoi Custodi", il territorio come grande laboratorio nel quale calare la quotidianità scolastica. Una scuola che si fa a scuola ma anche fuori scuola, dove LAB sta per laboratorio nel senso etimologico del termine ossia luogo dove mettere in pratica le competenze raggiunte, dove trovare riscontri oggettivamente visibili dei concetti appresi in via teorica e viceversa; luogo dove elaborare e concretizzare le idee con l'aiuto di figure esperte, luogo dove sperimentare alternative, imparare facendo, comprendere ed applicare; luogo dove trovare la rispondenza tra il sapere e il fare; luogo dove realizzare, nel concreto, azioni di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con i partners presenti sul territorio e appositamente scelti. L'Arca è la nave su cui trovano posto tutti gli studenti, è il luogo dove il recupero delle competenze di base si concretizza e acquista spessore. L'Arca è il "luogo" scuola dove si organizzano le fasi del recupero delle competenze di base, dove gli alunni e i docenti, di tutti i gradi, dilatando il tempo-scuola, realizzano laboratori delle competenze attraverso l'utilizzo di metodologie, strumenti e strategie proprie della didattica innovativa. Circe, mitica maga abitante del Circeo, è la guida del progetto. Intorno a questa figura affascinante si sviluppa il modulo del viaggio, il progetto per il futuro, si concretizza, in altre parole, la cittadinanza come elemento centrale per l'acquisizione delle competenze civiche, delle lingue straniere e dell'italiano L2. Circe è la guida per scoprire i Paesi "altri" le cui culture sono presenti all'interno dell'istituto, è il punto di partenza per la nascita di gemellaggi con altre scuole d'Europa. Circe è il luogo dove stimolare l'intelligenza creativa degli alunni, il loro interesse nella creazione di una piattaforma digitale nella

quale presentare l'incanto del territorio, in tutti i suoi aspetti. I Custodi del progetto sono gli alunni, che partendo dal dato concreto dell'analisi del territorio, STAMPA DEFINITIVA 09/05/2017 11:44 Pagina 25/57 Scuola L.DA VINCI DI S. FELICE CIRCEO (LTIC820002) guidati dai docenti, dalle famiglie e da personale esperto, seguendo percorsi didattici innovativi e differenziati riusciranno a potenziare le competenze chiave necessarie per la realizzazione dello sviluppo personale, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale, del rispetto delle differenze e, in un'ottica a più lungo termine, giungeranno a realizzare pienamente la loro personalità attraverso una scelta occupazionale adeguata e rispondente alle loro abilità. Il progetto "LAB - arca di Circe e i suoi Custodi" sarà articolato in 8 moduli progettati in coerenza con le attività curriculari: • madre lingua • Italiano L2 • Lingua straniera (inglese) • Matematica

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto mira a perseguire i seguenti obiettivi: innalzamento e rafforzamento delle competenze di base degli studenti: • abilità di lettura e di scrittura • abilità di calcolo • abilità scientifico-tecnologiche innalzamento e rafforzamento delle competenze di cittadinanza in chiave europea: • imparare ad imparare • progettare • comunicare • collaborare e partecipare • agire in modo autonomo e responsabile • risolvere problemi • individuare collegamenti e relazioni • acquisire ed interpretare l'informazione innalzamento e rafforzamento delle competenze civiche: • personali • interpersonali • interculturali innalzamento e rafforzamento delle competenze sociali: • benessere personale • benessere sociale • riconoscere la differenza di genere come un valore Tali obiettivi, coerenti con il PTOF, con i reports presenti nel RAV, nel PDM e, per quanto concerne l'inclusione, con quanto dichiarato nel PAI d'Istituto assumeranno ancor più valore in quanto, la tipologia progettuale scelta, nella sua visione dinamica e nel suo legame con la realtà territoriale consentirà il coinvolgimento delle famiglie perché l'apporto dell'esperienza familiare è considerato elemento essenziale nell'ambito di una rinnovata comunità educante, capace di sviluppare strategie didattiche e dinamiche relazionali nuove e innovative che hanno al centro, sì, l'alunno, ma aspirano a creare condizioni di welfare rigenerativo che rimodelli l'intero tessuto sociale e relazionale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Lingue
- ❖ **Aule:** Aula generica

❖ PROGETTO LIBRO "WULF E JANA" DI LAURA GOBBO

Il presente progetto viene proposto in seguito alla comunicazione arrivata al nostro Istituto dall'Ente locale prot. n. 7202 del 15/10/18 che si è fatto promotore della pubblicazione di un libro "Wulf e Jana" di Laura Gobbo che ha come argomento presenza dell'uomo di Neanderthal a San Felice Circeo e in tutta la terra pontina in occasione dell'80° anniversario della scoperta di Grotta Guattari. Il delegato ai beni culturali del Comune ha coinvolto il nostro Istituto alla divulgazione di tale iniziativa tra gli alunni della scuola primaria.

Obiettivi formativi e competenze attese

Stimolare lo studio e la lettura tra gli alunni. Divulgare la conoscenza della preistoria del nostro territorio

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Lingue
- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ PIEDI IN PESO

In seguito alla presentazione al nostro Istituto del progetto "PIEDI IN PESO" da parte della dottoressa ELEONORA DI MATTEO prot. n.6831 del 04/10/18, si ritiene opportuno attuare in un plesso della nostra scuola per questo anno scolastico lo screening proposto. L'obesità infantile, è associata a molteplici fattori di comorbilità. Allo stato attuale si tende a sottovalutare l'importanza di un giusto valore e controllo del BMI (Body Mass Index) in età pediatrica, e ciò che ne derivi dall'instaurarsi di

determinati quadri «patologici». Nel caso specifico si andrà ad analizzare l'impatto del peso sulla struttura podalica, e dell'intero arto inferiore. La scuola ha un ruolo determinante nella promozione di stili di vita salubri, prevenzione delle complicanze legate al sovrappeso e all'obesità. Nello specifico con tale progetto di screening ci si propone come maggior obiettivo, l'analisi di quelle che sono le modificazioni muscolari e scheletriche che il sovrappeso/obesità apportano soprattutto a carico degli arti inferiori (gambe e piedi, in stasi e deambulazione). Lo screening è il primo passo verso l'individuazione di problematiche pediatriche legate allo sviluppo soprattutto nella fascia 6 - 10 anni (soprattutto in vista dello sviluppo adolescenziale). A seguito di questa valutazione di primo livello, mediante un'adeguata educazione sanitaria concernente le relazioni tra piede e sovrappeso/obesità, la famiglia potrà decidere se analizzare in modo maggiormente approfondito la situazione, ove necessario.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'obiettivo è quello di stabilire un'eventuale connessione tra sovrappeso/obesità ed alterazioni legate al piede.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Aula generica

❖ SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE E RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO NEL COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO

L'attivazione della raccolta differenziata porta a porta nel comune di San Felice Circeo e le politiche di riduzione dei rifiuti messe in atto hanno favorito nei cittadini la nascita di una nuova sensibilità sui temi ambientali. Si tratta di una tendenza in linea con il nuovo modello di sviluppo sociale che si va definendo a livello globale, che è incentrato sulla creazione di benessere attraverso la conservazione, il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse (cosiddetta Economia Circolare). Le "Linee guida per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile" realizzate congiuntamente dal MIUR e dal MATTM tracciano la linea da cui partire per costruire nuovi percorsi educativi. In questo nuovo contesto sociale e normativo l'attività di sensibilizzazione proposta negli

Istituti scolastici mira a promuovere le competenze necessarie alla formazione dei cosiddetti “nativi ambientali”: una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'attività di Sensibilizzazione ambientale e di Educazione alla raccolta differenziata proposta nel presente documento si pone i seguenti Obiettivi Generali: • adottare comportamenti virtuosi nella quotidianità • assumere un ruolo di protagonismo critico e partecipativo • comprendere il “ciclo dei rifiuti”, l'importanza della Prevenzione e di una corretta Raccolta Differenziata come soluzione • diffondere nella famiglia le conoscenze acquisite, la sensibilità e la pratica Alla definizione di questi Obiettivi generici è seguita l'elaborazione di strumenti educativi specifici che si adattano alle diverse fasce di età a partire dalle scuola Primaria fino alle scuole Secondarie.

RISORSE PROFESSIONALI

Personale interno ed esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ **“SOTTO L'OMBRA DI CIRCE”**

Il progetto d'Istituto “Sotto l'ombra di Circe” è nato dall' analisi del contesto economico-sociale e produttivo in cui insiste l'Istituzione scolastica. Tale contesto appare a un tempo, molto complesso ma anche connesso e interconnesso alla peculiarità dei luoghi. Il territorio di San Felice Circeo è di particolare rilevanza ambientale e naturalistica. Da un lato i terreni paludosi, liberati dall'acqua e resi fertili dalle opere di bonifica, dall'altro la costa con le spiagge, il lago, la pesca, il turismo. C'è poi la ricca fauna e la flora della macchia mediterranea e le presenze architettoniche che testimoniano di un passato lontano e recente in cui il territorio è stato protagonista di importanti avvenimenti storici. Il connubio che ne emerge è che la realtà scolastica è parte di un tessuto economico-sociale e produttivo nel contesto del quale convivono operatori turistici, commercianti, impiegati, professionisti, piccole attività di artigiani e agricoltori organizzati in cooperative. Pertanto la scuola nella sua

complessa suddivisione e nel suo estendersi su tutto il territorio del comune accoglie la popolazione scolastica corrispondente al tessuto sociale descritto. Inoltre, all'interno del contesto scolastico, vi è un consistente numero di alunni con cittadinanza non italiana di tipo Nai, di prima e seconda generazione e un altrettanto consistente numero di alunni in condizione di BES. Alla luce di tutto ciò il progetto "Sotto l'ombra di Circe", partendo dalle criticità emerse nel RAV d'istituto, intende sviluppare un percorso educativo-didattico che, mirando al recupero delle competenze di base in tutte le aree disciplinari, trovi attuazione attraverso la messa in campo di strategie e metodi innovativi che, pur avendo come punto fermo il recupero delle competenze, allo stesso tempo, si aprano al territorio riconoscendolo come "luogo" nel quale applicare le competenze rendendo queste ultime "compiti di realtà", discipline dinamiche all'interno delle quali sviluppare life skills, pari opportunità, rispetto delle differenze, presa di coscienza della ricchezza del territorio nel quale si vive, consapevolezza della sua salvaguardia e della sua conservazione in una prospettiva di ecosostenibilità. Questa è l'idea che si intende realizzare con il progetto "Sotto l'ombra di Circe", il territorio come grande laboratorio nel quale sperimentare la quotidianità scolastica. Una scuola che si fa a scuola ma anche fuori dalla scuola. Laboratorio nel senso etimologico del termine, ossia luogo dove mettere in pratica le competenze raggiunte, dove trovare riscontri oggettivamente visibili dei concetti appresi in via teorica e viceversa; luogo dove elaborare e concretizzare le idee con l'aiuto di figure esperte, luogo dove sperimentare alternative, dove imparare facendo, comprendere e applicare; luogo dove trovare la rispondenza tra il sapere e il fare; luogo dove realizzare, nel concreto, azioni di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con i partners presenti sul territorio e appositamente scelti. Circe, mitica maga abitante del Circeo, è la guida del progetto. Intorno a questa figura affascinante si sviluppa il modulo del viaggio, il progetto per il futuro. Si concretizza, in altre parole, la cittadinanza come elemento centrale per l'acquisizione delle competenze civiche. Circe è il luogo dove stimolare l'intelligenza creativa degli alunni, il loro interesse nella creazione di una piattaforma digitale nella quale presentare l'incanto del territorio, in tutti i suoi aspetti. I protagonisti del progetto sono gli alunni, che partendo dal dato concreto dell'analisi del territorio, guidati dai docenti, dalle famiglie e da altro personale esperto, seguendo percorsi didattici innovativi e differenziati giungeranno a potenziare le competenze chiave necessarie per la realizzazione dello sviluppo personale, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale, del rispetto delle differenze e, in un'ottica a più lungo termine, giungeranno a realizzare pienamente la loro personalità attraverso una scelta occupazionale adeguata e rispondente alle loro

abilità. Il progetto “Sotto l’ombra di Circe” sarà articolato in sei moduli progettati in coerenza con le attività curriculari: ? accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio ? adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro) ? conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto mira a perseguire i seguenti obiettivi generali: Osservare l’ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente Prendere coscienza che il futuro dell’uomo è nella salvaguardia dell’ ambiente. Obiettivi formativi specifici sono invece: Acquisire la consapevolezza di se stessi come individui appartenenti a una collettività, partecipi della realizzazione del bene comune. Interiorizzare regole di vita collettiva che possano permettere l’acquisizione di una certa autonomia e consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità. Sviluppare capacità creative e manuali

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Lingue

Scienze

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ SANA ALIMENTAZIONE E CORRETTI STILI DI VITA PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA PRIMARIA

Seminario informativo e formativo, tenuto da esperti della nutrizione e prevenzione, con i docenti referenti alla salute delle scuole secondarie di primo e secondo grado interessate al Progetto LILT. Fornitura alle scuole, intervenute al seminario, del materiale didattico utile alla realizzazione del Progetto di Educazione Alimentare LILT. Il questionario iniziale “Le mie abitudini alimentari” da somministrare agli studenti e possibilmente anche ai genitori, prima dell’avvio dei percorsi formativi/informativi e

alla fine dell'anno scolastico. Percorsi didattici condotti dai Docenti della scuola che realizza il progetto, da attuarsi con gli studenti delle classi che partecipano. Incontri informativi e formativi tenuti da esperti della LILT, con i docenti e gli studenti partecipanti. Il questionario sulle abitudini alimentari, identico a quello già somministrato prima dell'intervento. Il confronto tra quello basale e il finale, permetterà la valutazione del progetto in termini di cambiamento/miglioramento delle abitudini alimentari degli insegnanti/studenti partecipanti. concorso, con la partecipazione degli studenti coinvolti nei percorsi didattici, sulle tematiche riguardanti l'alimentazione e la prevenzione, la cui elaborazione potrà essere prodotta a mezzo cartaceo, fotografico o audiovisivo.

Obiettivi formativi e competenze attese

PREMESSA Da molti anni la ricerca scientifica ha evidenziato diversi fattori di rischio responsabili dell'insorgenza dei tumori. Ed è ormai noto come il tumore si possa prevenire modificando gli stili di vita e riducendo l'esposizione alle sostanze cancerogene. Tutti i Piani Sanitari Nazionali degli ultimi anni individuano tra gli obiettivi prioritari la promozione di comportamenti e stili di vita utili alla prevenzione delle malattie neoplastiche. Dunque, è fondamentale la PREVENZIONE PRIMARIA. Dal Protocollo di Intesa del 4 ottobre 2006 tra la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e il Ministero della Pubblica Istruzione è nato il progetto "Prevenzione: Azione" per la creazione di percorsi formativi sui corretti stili di vita. Uno degli obiettivi è la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione primaria e la diffusione di informazioni mediche come parte dell'offerta formativa. Inoltre, sarebbe auspicabile la nascita di forme di collaborazione tra la scuola e il mondo del volontariato. Ma, come far comprendere l'importanza della prevenzione primaria ai nostri ragazzi adolescenti che si sentono, per ricordare un personaggio della montagna incantata di Thomas Mann, dei beniamini della vita? Credo, innanzitutto, che sia necessario considerare la prevenzione primaria come una emergenza educativa, e quindi prevedere un percorso didattico che non sia episodico ma programmato e somministrato nel tempo. Infatti, anche se molti adolescenti conoscono i rischi derivanti da abitudini alimentari errate o dalla sedentarietà, o dall'assunzione di fumo e alcol, e dei vantaggi che potrebbero derivare dall'introdurre dei cambiamenti nel proprio stile di vita, tuttavia non possiedono gli strumenti, la volontà e le motivazioni per mettere in atto i cambiamenti necessari nel loro stile di vita. Bisogna poter intervenire sulla dimensione mentale, culturale, emozionale. Quindi, bisogna unire al momento divulgativo ed informativo condotto dai medici e dagli specialisti, dei percorsi didattici trasversali, attuati dagli insegnanti con la partecipazione attiva degli studenti.

OBIETTIVI • Analizzare le proprie abitudini alimentari e, in base alle conoscenze apprese consolidarle o attivare i correttivi necessari; • Acquisire una cultura della genuinità degli alimenti; • Guidare i ragazzi ad un consumo responsabile dei prodotti alimentari; • Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio, le radici storiche, ambientali e sociali che li caratterizzano; • Essere consapevoli che molte malattie dipendono dalle abitudini alimentari e dallo stile di vita;

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Scienze
- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Il progetto, proposto dal Miur in collaborazione con il CONI e le diverse Federazioni Sportive, in riferimento alla L. 107/2015, considera l'attività motoria e sportiva elemento fondamentale per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica. In tale ambito assume una grande rilevanza promuovere le attività sportive extracurricolari nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Scopo del progetto è favorire i corretti stili di vita, l'inclusione, la collaborazione, lo spirito d'iniziativa degli alunni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire lo sviluppo psico- fisico-motorio degli alunni; Favorire l'inclusione di alunni con difficoltà o stranieri; Sviluppare la cooperazione, lo spirito di squadra, il fair play

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Strutture sportive:** Palestra
- ❖ **"SULLE NOTE DI MARIELE"**

Il Progetto prevede tre incontri formativi rivolti a docenti di scuola Primaria e dell'Infanzia, allo scopo di formarli al metodo di Mariele Ventre e alle sue intuizioni artistico-educative. I suddetti incontri si terranno in date da stabilire con gli esperti, presso l'Istituto Omnicomprensivo G. Cesare di Borgo Vodice. Sono previsti inoltre tre laboratori (gratuiti) di canto corale rivolti ai bambini delle classi i cui insegnanti sono impegnati nel corso di formazione. La proposta formativa ha lo scopo di creare un raccordo sperimentale diretto tra il momento di studio e quello più propriamente applicativo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscere il metodo legato alla didattica corale di Mariele Ventre. Conoscere la propria voce e usarla in modo espressivo. Conoscere le valenze educative ed espressive del coro nella scuola.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Musica

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **UN BICCHIERE DI ... TROPPO**

Il progetto ha lo scopo di promuovere una comunicazione finalizzata a responsabilizzare e sensibilizzare le nuove generazioni sui rischi legati all'abuso di alcol. Il consumo di alcol tra i giovani è, infatti, un fenomeno preoccupante ed in forte incremento sia a livello internazionale che nazionale e trova anche un potente alleato nei media. Ne è maggiormente interessato il sesso maschile, ma anche nelle donne ha proporzioni ormai rilevanti e la cosa più preoccupante è che si sta sempre di più abbassando l'età di inizio assunzione. L'alcolismo non è solo un problema che riguarda la salute, ma è soprattutto una piaga sociale, se consideriamo a quali problemi vanno incontro nella vita affettiva e familiare gli alcolisti e a quanti incidenti stradali e sul lavoro sono causati dall'abuso di alcol. La necessità di promuovere un'attività di prevenzione primaria all'interno della scuola nasce quindi dall'osservazione che l'abuso di alcol tende ad insorgere e svilupparsi soprattutto in età adolescenziale ed è evidente che è in questa fase della vita di un individuo che

vanno fatti i maggiori sforzi di tipo preventivo. Proprio per questo il progetto prevede due momenti importanti: a) didattico-formativo; b) informativo-preventivo. In riferimento al punto a) gli alunni, con i docenti di scienze, seguiranno lezioni frontali sugli argomenti trattati. In riferimento al punto b) i ragazzi incontreranno un esperto che illustrerà loro i danni fisici e psicologici che l'alcol provoca. A seguire potranno verificare quanto illustrato dallo specialista attraverso esperienze raccontate e vissute.

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscere l'alcol come sostanza organica; • Conoscere gli effetti dannosi dell'abuso di alcol sull'individuo e sulla società; • Conoscere le principali bevande alcoliche; • Saper riconoscere i sintomi conseguenti all'assunzione di alcol. • Stimolare gli alunni ad avere cura della propria salute; • Incrementare il grado di consapevolezza dei giovani rispetto ai rischi connessi all'uso-abuso di alcol; • Sensibilizzare allo sviluppo di auto-coscienza, responsabilità e stima di sé; • Sviluppare un senso critico verso il consumo di alcol ed un'autonomia maggiore nei confronti della pressione esercitata dai mass-media. • Sviluppare negli studenti quelle capacità che consentano loro di operare scelte consapevoli e responsabili nelle situazioni quotidiane e per la loro vita in generale • Essere consapevoli del fatto che i comportamenti (relativamente all'alcol) possono danneggiare se stessi e gli altri.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Magna

Aula generica

❖ **DEL F SCOLAIRE(A1,A2)**

Preparazione alla certificazione esterna del DELF Scolaire (Lingua Francese) livello base del Quadro Comune Europeo di Riferimento (A1-A2)

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Conoscere l'impostazione e le modalità di svolgimento delle prove scritte e orali relative al livello da conseguire
 2. Potenziare la capacità ricettiva ed espressiva nella lingua francese
 3. Acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità
 4. Verificare la relazione esistente tra apprendimento scolastico e competenze spendibili

all' esterno

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Personale interno ed esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ **PROGETTO ATTIVITÀ AGGIUNTIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA "MA CHE MUSICA MAESTRO!"**

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppano capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività. La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare. Le linee guida dell'attività che si propone fanno riferimento alla pedagogia musicale contemporanea e possono essere sintetizzate nei seguenti punti: - l'esperienza fantastica e creativa delle attività espressive (musica, linguaggio, gesto, immagine, danza) come approccio esplorativo e sperimentale nella prima fase dell'apprendimento; - il potenziale comunicativo di tali attività (suono corporeo, verbale, vocale e strumentale, linguaggio e canto, gesto, passo, movenza, mimica...) come incentivo e sostegno alla creazione di comunità competenti; - lo sviluppo delle capacità intellettive e creative attraverso la pratica dell'improvvisazione e dell'elaborazione nell'ambito sonoro musicale come stimolo, per il singolo individuo e per i gruppi, grandi e piccoli, all'uso delle loro competenze e delle risorse offerte dal contesto; - il contributo dell'attività musicale alla formazione complessiva della persona, alla sua socializzazione, all'allenamento ed all'affinamento delle sue facoltà cognitive e psico-motorie; - l'incremento delle capacità individuali, del senso di autostima e della gestione dell'emotività e dei rapporti sociali, come incentivo per gli

alunni con problemi o con deficit di risorse ad intraprendere azioni positive per la propria salute e il proprio benessere.

Obiettivi formativi e competenze attese

Aprire al piacere della musica nel fecondo percorso di crescita della prima infanzia. □ Accrescere la capacità di attenzione e ascolto. □ Prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo/suono quiete/silenzio. □ Sviluppare la capacità di partecipare al gioco e alla produzione sonora di gruppo rispettandone le dinamiche. □ Avviarsi alla sincronizzazione della propria pulsazione e tempo personale con una pulsazione data. □ Prendere consapevolezza del proprio gesto sonoro (voce, strumenti, movimento) e della sua influenza sull'ambiente. □ Saper modulare l'intensità e la velocità del proprio gesto sonoro. □ Sviluppare in modo creativo la propria vocalità. □ Sviluppare la motricità fine e le capacità grosso motorie. □ Sapersi orientare nell'associazione suono/rappresentazione grafica. □ Conoscere e apprezzare gli strumenti musicali d'arte. □ Esprimersi con soddisfazione. □ Rafforzare le prime fondamenta della socializzazione **OBIETTIVI DIDATTICI Movimento, danza, corporeità -** Sensibilizzare alla propria corporeità e acquisire/sviluppare lo schema corporeo globale e segmentario - Orientarsi nello spazio - Acquisire qualità di movimento - Eseguire semplici danze strutturate **Vocalità -** Riscaldamento vocale: attivare il corpo, la postura, la respirazione, la fonazione - Giochi sul timbro: onomatopee, imitazioni di suoni dell'ambiente, sonorizzazioni di immagini e storie - La voce che parla: conte, poesie, filastrocche, rap - La voce che canta: semplici melodie di estensione appropriata **Sviluppo del pensiero musicale e alfabetizzazione -** Ascoltare melodie in modi e metri diversi e frasi ritmiche in metri diversi - Interiorizzare pattern tonali e ritmici - Utilizzare forme elementari ed informali di notazione **Uso degli strumenti. -** Giochi per la conoscenza dello strumentario ritmico di base - Esplorazione timbrica, sonorizzazione di immagini e storie - Accompagnamento ritmico di melodie cantate

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro	Personale interno ed esterno
-------	------------------------------

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

❖ **PROGETTO ATTIVITÀ AGGIUNTIVA DI MOTORIA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA "MI MUOVO, GIOCO, MI DIVERTO!"**

L'attività motoria è diventata oggi una proposta educativa molto interessante per accompagnare il bambino lungo il suo cammino di crescita individuale. Probabilmente favorita da un maggiore interesse per quelle discipline che riconoscono la persona nella sua globalità, e pure dalle problematiche dovute ad una crescente sedentarietà che caratterizza la società moderna. L'attività motoria poggia su delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale. Innato e universale, il gioco è il mezzo per eccellenza a disposizione del bambino per scoprire se stesso e il mondo. La possibilità di poter giocare e muoversi in libertà, di sentirsi sicuro e accettato, è per il bambino il terreno ideale per esprimere tutto il suo potenziale creativo e raccontarsi agli altri nella sua unicità. Il bambino gioca perché prova piacere, piacere di relazionarsi con il mondo, di scoprirlo e di conquistarlo. Questo piacere vissuto favorisce lo sviluppo armonico del bambino, base importante per un rapporto positivo e equilibrato con se stesso e tutto ciò che lo circonda, purché lo si aiuti nella sua consapevolezza e lo si riconosca nella sua originalità. Il movimento e il gioco - momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport - rispondono ad un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo. Le attività motorie e sportive promuovono, inoltre, la cultura del rispetto dell'altro, del rispetto delle regole, sono veicolo di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile. È forse questo il punto di partenza per la conquista di quella libertà individuale che comprende in sé il riconoscimento di essere cittadini del mondo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo delle capacità senso - percettive e degli schemi dinamici e posturali (camminare, correre, saltare, lanciare) per adattarli ai parametri spazio - temporali dei diversi ambienti. - Progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente, vale a dire capacità di progettare e attuare la più efficace strategia motoria e di intuire - anticipare quella degli altri e le dinamiche degli oggetti nel corso delle attività motorie.

DESTINATARI

Altro

RISORSE PROFESSIONALI

Personale interno ed esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **Strutture sportive:** Palestra

❖ **SPORTELLO D'ASCOLTO**

Il periodo dell'età evolutiva è caratterizzato da importanti cambiamenti fisici, psicologici e relazionali. Gli alunni, in questa fase, si trovano di fronte a complessi compiti di sviluppo come la costruzione di un'identità, la ricerca di indipendenza e di autonomia. Nell'affrontare questi compiti molti possono sentirsi confusi e disorientati e questa situazione spesso si unisce alla difficoltà nel comunicare e condividere le proprie esperienze. Il processo di crescita, talvolta, se non accompagnato da un'adeguata riflessione può portare disagio e confusione. La scuola riveste un'importanza cruciale sia per gli alunni che per le loro famiglie, non solo per la formazione didattico-educativa, ma anche come luogo di riferimento nel quale si strutturano le relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti. In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno Sportello di Ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste tipiche delle varie fasce evolutive ed eventuali dubbi e preoccupazioni. La presenza di uno Sportello, che accoglie alunni, genitori, docenti rappresenta una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, l'insuccesso e il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza per alunni e famiglie.

Obiettivi formativi e competenze attese

Offrire uno spazio di ascolto agli alunni, insegnanti e genitori. Facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione, tra l'alunno, i suoi genitori e insegnanti. Evidenziare e sostenere problematiche relative all'accettazione, orientamento, conflitti, dipendenze (internet...). Ridurre confusione e ristabilire ordini di priorità sulla base dei valori scolastici e familiari

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Aula generica

❖ **PROGETTO ATTIVITÀ AGGIUNTIVA DI INGLESE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA "PLAY, LEARN AND GROW... TOGETHER!"**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO In una realtà multiculturale come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. E' stato scientificamente dimostrato che, l'età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso, "l'epoca d'oro" per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera. Quanto premesso ha contribuito a maturare una riflessione più approfondita della caratteristica della scuola dell'infanzia, per giungere alla concettualizzazione di un approccio più consono ai tempi e più adatto alla realtà odierna ma, soprattutto, all'età dei bambini; un approccio che non ha le pretese di insegnare tutto a tutti, ma si prefigura la finalità di offrire molteplici esperienze, non trascurando, certo, un'esperienza di apprendimento linguistico. Pertanto il contatto con la lingua straniera nel cielo della scuola dell'infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini affettivamente e li solleciti a esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

Obiettivi formativi e competenze attese

□ Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli. □ Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa. □ Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria. □ Sviluppare le attività di ascolto. □ Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.

DESTINATARI

Altro

RISORSE PROFESSIONALI

Personale interno ed esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ TRINITY EXAMS

La competenza in lingua inglese come passaporto per il futuro. Il progetto prevede di curare le iscrizioni di candidati interni ed esterni per sostenere la certificazione europea secondo i livelli del quadro europeo di riferimento (QCER), di organizzare il materiale necessario, di diffondere informazioni, di stabilire i contatti con l'ufficio di

zona e nazionale.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI GENERALI: Offrire agli alunni la possibilità di conseguire la certificazione europea delle competenze linguistiche. **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:** Offrire agli alunni sostegno e ulteriore potenziamento delle abilità in vista della prova d'esame per il conseguimento della certificazione europea delle competenze linguistiche. **OBIETTIVI FORMATIVI:** Dare sostegno all'esaminatore ed ai candidati durante la sessione d'esame.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Personale interno ed esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ NUOVA ECDL

Il corso ha come scopo la formazione e l'uso delle TIC L'ECDL - European Computer Driving Licence è la certificazione, basata su criteri oggettivi e secondo uno standard unico per tutta l'Unione Europea, con la quale un Ente internazionale altamente qualificato - l'ECDL Foundation - attesta che il suo possessore è in grado di usare in modo appropriato il computer. - Oggi, saper usare il computer è divenuto un requisito essenziale in ogni campo di attività. - L'ECDL è particolarmente utile per chi deve entrare per la prima volta nel mondo del lavoro, ma anche per coloro che in esso devono ricollocarsi. - L'ECDL è un certificato riconosciuto dall' Unione Europea, con un valore reale valido in tutta la Comunità. - L'ECDL interessa chiunque abbia il desiderio o la necessità di saper usare il computer, e voglia poterlo dimostrare. - L'ECDL può essere conseguita da persone di tutte le età e con le più diverse radici culturali. Saper usare il computer significa essere in grado di utilizzare la più moderna macchina di comunicazione, oltre a ciò l'ECDL rappresenta un elemento positivo di valutazione: • nelle scuole medie superiori nella definizione del credito formativo ai fini dell'esame di stato (ex maturità) • in gran parte delle Facoltà Universitarie come credito formativo valido per l'esonero da determinati esami • per gli insegnanti in sede di riconoscimento della professionalità come ha confermato il 2 maggio del 2001 (Prot. U.P.P.A. 1930/NIG/47) il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del

Consiglio dei Ministri con il parere positivo circa la possibilità di includere l'ECDL tra i titoli di merito cioè quelli che vengono valutati ai fini dell'attribuzione di un punteggio nei concorsi per titoli o per titoli ed esami. L'ECDL inoltre permette al suo possessore di ottenere una specifica qualifica professionale in occasione dell'inserimento nelle liste di collocamento gestite dai Centri dell'Impiego.

Obiettivi formativi e competenze attese

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DOVRANNO ACQUISIRE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PC E CENNI SUL COMPUTER ESSENTIALS (EX MODULI 1 E 2). GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DOVRANNO ACQUISIRE I CONCETTI BASE DEL PC E SAPER UTILIZZARE, ORGANIZZARE LE RISORSE DEL PC E DEI FILE (MODULO 1/2) CON IL SISTEMA OPERATIVO SEVEN, OFFICE 7 ACQUISIRE E SAPER UTILIZZARE IL PROGRAMMA DI VIDEOSCRITTURA (MODULO 3) CON IL SISTEMA OPERATIVO SEVEN, OFFICE 7 ACQUISIRE E SAPER UTILIZZARE IL PROGRAMMA EXCEL (SPREADSHEETS EX MODULO 4) CON IL SISTEMA OPERATIVO SEVEN, OFFICE 7 ACQUISIRE E SAPER UTILIZZARE IL PROGRAMMA POWER-POINT (MODULO 6) CON IL SISTEMA OPERATIVO SEVEN, OFFICE 7 ACQUISIRE E SAPER UTILIZZARE IL PROGRAMMA EXPLORER (ONLINE ESSENTIAL EX MODULO 7) CON IL SISTEMA OPERATIVO SEVEN, OFFICE 7 ACQUISIRE TEORIA E CONCETTI DI IT SECURITY ACQUISIRE TEORIA, CONCETTI DI E SAPER UTILIZZARE ALCUNI ELEMENTI DI ONLINE COLLABORATION.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet
Informatica

❖ **AUTISMO A SCUOLA**

Durante la settimana dedicata all'autismo (dal 1 Aprile al 5 Aprile), il dipartimento sostegno dell'Istituto Comprensivo di San Felice Circeo ha programmato una serie di attività di sensibilizzazione verso la tematica dell'autismo. In particolare, ogni consiglio di classe/interclasse/intersezione deciderà autonomamente quali attività svolgere con gli alunni (visione di filmati, organizzazione di attività di circle-time, brainstorming per il confronto e lo scambio di esperienze, realizzazione di cartelloni e attività grafico-

pittoriche).

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzare la diversità e favorire interventi di recupero all'interno del gruppo classe.

Favorire lo sviluppo di buone prassi relativo al tema dell'inclusione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

❖ **IL PC...MIO AMICO**

LO SCOPO DEL PROGETTO E' LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO. TALE PROGETTO VUOLE FAR CONOSCERE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PC PER CONTRIBUIRE A SOSTENERE E SVILUPPARE UN "AMBIENTE SCUOLA FORMATIVO", IN GRADO DI PROMUOVERE IL BENESSERE DELLA PERSONA E DI CONTRASTARE LE FORME DI DISAGIO E DEVIANZA GIOVANILE. IL PROGETTO PREVEDE L'AVVIO DI UN PERCORSO DI CONOSCENZA MINIMA DEL PC ED USO MINIMO DI WORD E POWER-POINT E INTERNET

Obiettivi formativi e competenze attese

GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE SONO: CONOSCERE GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PC UTILIZZO SEMPLICE DI WORD; UTILIZZO SEMPLICE DI POWER-POINT UTILIZZO SEMPLICE DI INTERNET;

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori: Con collegamento ad Internet
Informatica

❖ Aule: Aula generica

❖ **NUOVA VITA A VECCHI MATERIALI**

Percorsi e attività di manipolazione di materiali ed oggetti cui dare nuova funzione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisire consapevolezza dei materiali. Comprendere l'importanza del riuso di un oggetto e della sua trasformazione. Usare i materiali in maniera creativa.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

❖ **ATTIVITA' FISICA E CONSAPEVOLEZZA**

Giochi, esercitazioni e attività fisica di gruppo.

Obiettivi formativi e competenze attese

consolidamento degli schemi motori di base e delle abilità di base acquisire una cultura motoria e sportiva legata al benessere generale della persona e creare nuove opportunità di interazione. migliorare l'autonomia personale e l'autostima

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Strutture sportive: Palestra

❖ **ATELIER DI ARTE**

Attività laboratoriale si svolge in piccoli gruppi, i cui membri sono responsabili del proprio lavoro.

Obiettivi formativi e competenze attese

Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali. Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (pittoriche, grafiche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Aula generica

 ❖ **“AMICO É...” ALLA SCOPERTA DELL’AMICIZIA CON “IL PICCOLO PRINCIPE”**

Il progetto, prendendo spunto principalmente dal testo di Saint Exupery, intende guidare gli alunni in un percorso di ricerca e riflessione sul valore dell’amicizia e a prendere coscienza che esso è alla base di un’etica del rispetto reciproco, del dialogo e della stima.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI SOCIO-RELAZIONALI Approfondire la conoscenza di sé e riflettere sul proprio comportamento nei confronti degli amici sforzandosi di correggere eventuali inadeguatezze; Prendere coscienza del valore dell’amicizia e delle complesse dinamiche amicali; Sviluppare la cultura del rispetto e la consapevolezza della dignità e del valore di ogni essere umano, favorendo negli allievi la consapevolezza del proprio sé in relazione agli altri, abolendo forme di scontro e competizione; Avvertire l’altro non come un ostacolo da evitare, ma come una risorsa che può aiutare ad essere più felici, amati e sostenuti, a crescere, a migliorare e ad imparare cose nuove. **OBIETTIVI di APPRENDIMENTO** Ascoltare e comprendere testi orali, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo; Comprendere consegne e istruzioni per l’esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche; Partecipare a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti rispettando il turno ed esprimendo la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente; Riferire oralmente e in forma scritta vissuti di esperienze personali utilizzando struttura e regole morfosintattiche specifiche della lingua italiana apprese.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Aula generica

❖ IL GALATEO DELLO SPORT: FAIR PLAY

Il progetto ha come scopo quello di promuovere l'attività sportiva per valorizzare le diversità e le unicità degli alunni con bes, dsa e stranieri. I ragazzi affronteranno il tema del Fair Play, con canzoni, giochi e attività pratiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

Dare all'alunno le regole per una corretta esecuzione dei giochi; Favorire la socializzazione tra gli alunni con giochi di squadra.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Strutture sportive:** Palestra

❖ IL TASCABILE

Realizzazione di un giornale (trimestrale – 3 numeri annui) in forma cartacea, ma con un formato originale e creativo, e digitale pubblicato sul "sito" realizzato ex novo specificatamente per il "giornalino" e sul Sito e/o Social dell'Istituto e, infine, anche nella piattaforma nazionale offerta da Repubblica@scuola. Il Progetto fa riferimento alle seguenti aree del PTOF: Area 2 Area Tecnologica (attuazione del PNSD). Area 4 Area delle discipline, della lettura e della scrittura creativa. Area 5 Conoscenza del territorio ed educazione ambientale. Area 7 Recupero e potenziamento. Nota a margine della premessa: il progetto rivisto e integrato con nuovi obiettivi, contenuti e competenze da acquisire, mantiene lo stesso nome del progetto presentato lo scorso anno scolastico e mai realizzato per difficoltà organizzative (sovrapposizioni con altri progetti, divisione in plessi -in parte superate dall'attuale situazione logistica-, difficile partecipazione degli alunni nel giorno previsto, etc...), quest'anno, dopo un'indagine preventiva c'è la certezza di una partecipazione adeguata di alunni.

Obiettivi formativi e competenze attese

COMPETENZE CHIAVE • Imparare ad imparare Capacità dello studente di organizzazione il proprio apprendimento che si manifesta nell'abilità di individuare, scegliere, utilizzare, fonti informative di varia natura (formale e non formale) e nel gestire il suo metodo di studio • Progettare Capacità dello studente di elaborare e realizzare progetti legati alle proprie attività di studio, utilizzando le proprie



conoscenze per stabilire obiettivi significativi, realistici, valutando vincoli e possibilità, definendo strategie d'azione e verifiche dei risultati • Comunicare Capacità dello studente di comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico e scientifico), nella lingua madre e in inglese (L2), di diversa complessità, trasmessi usando linguaggi diversi (verbale, matematico, simbolico) e mediante diversi supporti (cartaceo, informatico e multimediale). Di rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo utilizzando linguaggi diversi, italiano e inglese mediante diversi supporti. • Collaborare e partecipare Capacità dello studente di interagire in gruppo, comprendere i diversi punti di vista, valorizzare le proprie e le altrui capacità, gestire la conflittualità, contribuire all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri • Acquisire ed interpretare l'informazione Capacità dello studente di acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutare l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. OBIETTIVI GENERALI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO/OBIETTIVI FORMATIVI • prendere appunti seguendo uno schema logico ed organizzato • riorganizzare personalmente gli appunti mediante tecniche di organizzazione logica (schemi, mappe concettuali, uso di software) • razionalizzare l'uso del tempo dedicato allo studio • comprendere testi di varia tipologia • cogliere gli input esterni (informazione e formazione), contestualizzarli e dare loro significato • lavorare in gruppo e condividere azioni e procedure • identificare e definire il compito operativo assegnato • analizzare le variabili e le opportunità per ricercare le possibili soluzioni • elaborare le linee d'azione ed assumere decisioni • applicare dati, regolamenti, altre esperienze con modalità sistematica • realizzare il compito tenendo sotto controllo il processo • essere in grado di apportare possibili modifiche/integrazioni • interagire rispettando le regole proprie del contesto • fornire apporti pertinenti e costruttivi al dialogo educativo • comprendere i diversi punti di vista, accettare sensibilità e culture diverse • gestire i momenti di conflitto attraverso forme di mediazione costruttive • favorire l'effettiva integrazione • rispettare compiti e consegne • pianificare il proprio lavoro • elaborare un giudizio critico • cogliere ed interiorizzare i principi della convivenza civile e democratica • utilizzare un metodo logico nell'analisi dei problemi • utilizzare un metodo sperimentale di analisi (osservazione, analisi, formulazione delle ipotesi, sviluppo delle conseguenze, confronto fra conseguenze attese e fatti, valutazione) • comprendere la realtà in termini problematici per produrre soluzioni • valutare i dati dell'esperienza ed agire in conseguenza

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica
- ❖ **Aule:** Aula generica

❖ BABY CODING E ROBOTICA EDUCATIVA

Tra le linee guida del progetto del governo sulla "Buona Scuola" è citata anche "l'educazione al pensiero computazionale e al coding nella scuola italiana" (#17 PNSD). "Imparare a programmare significa pensare in maniera algoritmica, ovvero trovare una soluzione e svilupparla" (A. Bogliolo). "Il coding da' ai bambini una forma mentis che permetterà loro di affrontare problemi complessi quando saranno più grandi". Imparare a programmare apre la mente, per questo si può cominciare in tenera età. Il Progetto "Baby Coding e robotica educativa" nasce dalla volontà delle docenti di Scuola dell' Infanzia di rendere possibile l'applicazione del concetto di coding ai bambini cinquenni. Le attività proposte avranno l'obiettivo di avviare nei bambini il pensiero informatico con e senza pc , plugged e unplugged, attraverso l'approccio ludico che coinvolge anche la motricità globale ed il suo sviluppo consapevole. Le attività introdurranno i bambini all'utilizzo di algoritmi ovvero a trovare procedimenti per la risoluzione di problemi attraverso sequenze di operazioni che possono essere generalizzate. Il linguaggio di programmazione si tradurrà nel "fare codice" ovvero dare istruzioni e questo perché il linguaggio di programmazione che il bambino arriva ad acquisire nient'altro è se non l'indicare , attraverso regole ben stabilite una serie di istruzioni (comandi) al compagno esecutore (e poi al pc, o al robot) che ha conseguentemente il compito di eseguirli. Il progetto prevede l'utilizzo di sussidi quali:

- Bee-Bot un piccolo robot a forma di ape programmabile in modo semplice ed immediata. I bambini impareranno a programmare i movimenti dell'ape per farla muovere in un percorso stabilito utilizzando i tasti direzione;
- L' App Bee-Bot;
- Mind Designer della Clementoni: un piccolo robot umanoide parlante che consente di apprendere le basi della programmazione e insegna le lettere, i numeri , le forme ed i colori.
- Cody Roby, un gioco da tavolo (adattabile anche per pavimento) :Roby è un robot e Cody è il suo programmatore che gli passa le istruzioni per muoversi su di una

scacchiera; - ScratchJR per programmare storie interattive e giochi; - Programmi Lim per il consolidamento delle competenze spazio temporali. - Materiale autoprodotta come griglie e percorsi sul pavimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Lavorare sulla zona di sviluppo prossimale del bambino; 2. Imparare i concetti di destra e sinistra e sapersi orientare nello spazio; 3. Fare utilizzare ai bambini gli algoritmi; 4. Sviluppare il pensiero computazionale; 5. Apprendere le basi dell'informatica; 6. Sviluppare il ragionamento logico; 7. Saper trovare ed utilizzare strategie condivise; 8. Saper collaborare e condividere con il gruppo per il raggiungimento di un obiettivo come; 9. Saper creare "strisce di comandi"; 10. Saper prevedere situazioni e conseguenze.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **TEACHING LAB SPORT E DISABILITY**

LO SCOPO DEL PROGETTO E' LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO, PER UNA MAGGIORE INCLUSIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA. TALE PROGETTO VUOLE "SCOMMETTERE" SULL'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA ALLA LINGUA INGLESE E ITALIANA PER CONTRIBUIRE A SOSTENERE E SVILUPPARE UN "AMBIENTE SCUOLA FORMATIVO", IN GRADO DI PROMUOVERE IL BENESSERE DELLA PERSONA E DI CONTRASTARE LE FORME DI DISAGIO E DEVIANZA GIOVANILE. IL PROGETTO PREVEDE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI UN PERCORSO DI EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA CHE FAVORISCA: LA SOCIALIZZAZIONE E IL RISPETTO TRA PARI; L'ACQUISIZIONE DI UN CORRETTO STILE DI VITA, LA PIENA INCLUSIONE SECONDO I CRITERI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE IN UN CONTESTO EUROPEO. SI APPROFONDERA' LA CONOSCENZA IN MERITO A I GIOCHI OLIMPICI, PARAOLIMPICI E LA LORO STORIA.

Obiettivi formativi e competenze attese

GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE SONO: CONOSCERE MEGLIO SE STESSI, MIGLIORANDO LA CONOSCENZA E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA IDENTITÀ

CORPOREA E LA CURA DELLA PROPRIA PERSONA; COMUNICARE E RELAZIONARSI POSITIVAMENTE CON GLI ALTRI, ESSENDO CONSAPEVOLI DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL GIOCO E DALLO SPORT PER LO SVILUPPO DI ABILITÀ PROSOCIALI; ACQUISIRE IL VALORE DELLE REGOLE E L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ RICONOSCENDO NELL'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA I VALORI ETICI ALLA BASE DELLA CONVIVENZA CIVILE; UTILIZZARE LA LINGUA INGLESE COME VEICOLARE E PADRONEGGIARLA;

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Aula generica

❖ **OBIETTIVO INVALSI**

Il progetto, attraverso testi dedicati alla comprensione della lingua, brani dedicati alla comprensione del testo scritto e simulazioni al PC in aula multimediale, sviluppa un percorso via via più complesso nell'intento di potenziare negli alunni l'approccio alla prova nazionale. Un momento molto importante all'interno di tale percorso, è quello relativo alla correzione degli esiti, poiché è in tale contesto che si potrà intervenire con azioni di recupero e di potenziamento.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Leggere e comprendere vari tipi di testo utilizzando tecniche adeguate; 2. Individuare informazioni nei testi riconoscendo il punto di vista narrativo e il messaggio dell'autore; 3. Riconoscere e usare in modo appropriato i termini di base afferenti ai vari contesti narrativi; 4. Riconoscere ed utilizzare le strutture grammaticali.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica

❖ PROGETTO DI LATINO:AB INITIO

L'insegnamento della lingua latina va considerato sotto due aspetti fondamentali: come momento genetico della nostra lingua, in cui è presente nel lessico e nella struttura; come strumento per consolidare il metodo di studio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Consolidare le conoscenze logico-grammaticali acquisite e da acquisire nel corso dell'anno scolastico Contribuire a sviluppare la competenza linguistica e lessicale della lingua italiana Comprendere il rapporto di derivazione dell'italiano dal latino Confrontare la fonologia e le strutture morfo-sintattiche italiane con le corrispondenti latine Acquisire gli elementi fondamentali della sintassi latina. Saper tradurre dal latino frasi e semplici brani

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ LA PRO LOCO DEI RAGAZZI

L'evolversi della società ha determinato la dispersione del patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale del nostro territorio. Approfondendo la conoscenza diretta del territorio e dei suoi mutamenti, e attraverso lo studio delle radici e delle tradizioni locali, il progetto si propone di stimolare nei nostri alunni il senso di appartenenza al contesto socio-culturale in cui vivono. Di converso, ci si propone altresì di sfruttare le potenzialità di motivazione e di stimolo all'apprendimento che possono offrire il contatto con il contesto di vita degli alunni, e le relazioni tra pari. Gli alunni producono informazioni turistiche e culturali sul territorio del Circeo, rivolte a loro coetanei; lo scopo è creare una versione "dei ragazzi" dell'attività di una pro loco, con informazioni selezionate e presentate in modo da interessare ai ragazzi, italiani e stranieri, che visitano il nostro territorio. Come per una vera pro loco, all'attività di informazione, compatibilmente con il tempo disponibile, si potranno affiancare anche attività di promozione culturale e sociale, e iniziative di tutela del patrimonio storico-culturale e naturalistico del territorio. I nostri alunni genereranno materiale iconografico e divulgativo accuratamente selezionato grazie all'intervento dei tutor

d'aula, tale da offrire uno strumento molto più "smart" per la promozione della cultura di San Felice. Il tutto verrà realizzato anche al fine di divulgare, riscoprire e valorizzare il nostro territorio "dalla parte" dei ragazzi della nostra scuola, eletti a portavoce dei tesori che esso nasconde. Gli strumenti utilizzati vanno da pagine online (per es. un blog), a mostre o materiale prodotto in forma cartacea, a eventi o iniziative pubbliche. La produzione informativa è coadiuvata da sessioni in aula informatica, incontri, uscite didattiche, viaggi di istruzione (per gli alunni delle classi terze, viaggio a Ponza sugli aspetti geologico-naturalistici e storico-geografici della regione). I campi di interesse sono potenzialmente quelli di tutte le materie di insegnamento: in prospettiva, questo progetto potrebbe diventare sempre più interdisciplinare. Ciascun docente partecipante seleziona i suoi obiettivi specifici in base alle esigenze di ciascuna classe e al tempo disponibile. Per questa prima edizione del progetto, si è scelto di ridurre il più possibile l'orario; gli obiettivi saranno proporzionalmente limitati ad attività al contempo rappresentative e di facile realizzazione (vedi sotto, metodologia ed esempi di attività).

Obiettivi formativi e competenze attese

Contenuti e risultati attesi Lavorando individualmente e in gruppo, gli alunni acquisiscono conoscenze su aspetti naturalistici e culturali del territorio, collegandoli ai contenuti della didattica curricolare. Ricercano e confrontano testi turistici per ragazzi prodotti in Italia o all'estero, individuandovi elementi da prendere a esempio per il loro progetto. Realizzano, e organizzano in un prodotto organico, testi informativi in italiano e in inglese, a un grado di competenza nei contenuti, negli strumenti linguistici e comunicativi, nella realizzazione tecnica, sufficiente a servire come modello di riferimento e di motivazione. Obiettivi didattico/formativi Aumentare la motivazione verso l'apprendimento delle materie in oggetto, e verso la scuola. Sviluppare competenze sociali e capacità metacognitive, autonomia, pensiero critico, espressione nei campi più consoni alle diverse abilità di ciascuno. Rafforzare il collegamento fra il contesto immediato di vita degli alunni e le discipline studiate a scuola. Sviluppare la competenza nelle scienze naturali, e la consapevolezza degli aspetti ecologici di immediata prossimità e attualità. Sviluppare la competenza in lingua straniera e l'esperienza della sua applicabilità in contesti autentici e prossimi (coetanei, territorio). Conoscere, valorizzare e divulgare il patrimonio culturale del territorio attraverso la produzione di materiale informativo.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Aula generica

 ❖ **PROGETTO STRANIERI**

L'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di San Felice Circeo ha un "Progetto Stranieri" fin dalla sua nascita: anno scolastico 2000/01. Il dato storico delle iscrizioni nel nostro Istituto dimostra chiaramente l'urgenza di un intervento da parte delle Istituzioni, prima fra tutte la Scuola. Il nostro Istituto presenta dei dati significativi tra le scuole presenti nei comuni limitrofi ed è la testimonianza di un'emergenza dilagante. Dati significativi che disegnano un quadro dai colori sempre più vari e raccontano storie di popoli provenienti da Paesi sempre più lontani. Alunni indiani, tunisini, moldavi, polacchi, russi, rumeni,... arrivano nelle nostre classi, spesso senza nemmeno conoscere il vocabolario minimo per lo scambio di un saluto. Con la loro silenziosa determinazione, ascoltano la nuova lingua, i nuovi gesti, i nuovi usi. Questi bambini e questi ragazzi rappresentano, per le loro famiglie, la speranza di un'integrazione, essi sono spesso l'unico tratto d'unione con l'esterno, l'unico contatto linguistico con la gente del posto. Per loro, per i ragazzi stranieri che frequentano la nostra scuola, è in atto un progetto di alfabetizzazione e di integrazione sociale e culturale che si articola e struttura attraverso interventi sia in aula che fuori dall'aula.

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità/Obiettivi: • il primo e fondamentale obiettivo è quello di alfabetizzare gli alunni stranieri, fornendo loro gli strumenti per la comunicazione. Sugli alunni non italofoni è dunque necessario prevedere un intervento quotidiano, sia all'interno che al di fuori del contesto classe, per accelerare i tempi dell'assimilazione di suoni e significati della nuova lingua. • Il secondo obiettivo, altrettanto importante, è quello della socializzazione e dell'integrazione dei bambini stranieri, che non vanno visti come "un problema" della classe o del paese ma come una risorsa. La testimonianza che esiste una dimensione multi-etnica e multiculturale nel mondo, di cui questi bambini sono una piccolissima rappresentanza, offrirà lo spunto per approfondimenti interdisciplinari ad esempio sulle tematiche inerenti il disagio, la guerra, la diversità, il razzismo.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Aula generica

 ❖ **REMARE A SCUOLA**

Il progetto ha la finalità di far conoscere ed eventualmente praticare il canottaggio, stimolare l'interesse verso lo sport e l'ambiente, incentivare attraverso lo sport l'interesse allo studio, accrescere le capacità coordinative degli alunni favorendo l'organizzazione e la strutturazione dell'attività motoria nonché la socializzazione. Il progetto si svilupperà attraverso le seguenti fasi: PRIMA FASE: proiezione e commento di filmati sul canottaggio, dimostrazione dei tecnici societari sull'utilizzo del remoergometro, prova pratica degli alunni interessati. SECONDA FASE: organizzazione di un campionato interscolastico di "Indoor Rowing". La gara si svolgerà presso l'istituto sulla 100 metri, verrà stilata una classifica maschile e femminile e saranno premiati i primi tre classificati. Organizzazione di un concorso artistico o letterario, in accordo con i docenti interessati, sul tema dello sport. TERZA FASE: incontro di chiusura del progetto presso gli impianti sportivi delle Fiamme Gialle di Sabaudia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Far conoscere e promuovere la disciplina sportiva del canottaggio. Stimolare l'interesse verso lo sport e l'ambiente. Promuovere percorsi culturali all'interno dell'ambito scolastico attraverso attività grafiche e/o scritte sull'argomento dello sport.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse professionali interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Magna

 ❖ Strutture sportive: Palestra

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Il progetto di laboratori innovativi per l'acquisizione di competenze di base sarà destinato agli alunni della scuola primaria e secondaria e mirerà a perseguire i seguenti obiettivi:

-Innalzamento e rafforzamento delle competenze di base degli studenti (abilità di lettura, scrittura, calcolo e scientifico-tecnologiche).

-Innalzamento e rafforzamento delle conoscenze del patrimonio naturalistico e artistico del territorio in cui gli studenti vivono.

-Innalzamento e rafforzamento delle competenze di cittadinanza in chiave europea (progettare, comunicare, collaborare, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione).

-Innalzamento e rafforzamento delle competenze civiche e sociali motivando gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente e

STRUMENTI

ATTIVITÀ

prendendo coscienza che il futuro dell'uomo è nella salvaguardia dell'ambiente.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Le attività di "coding" a scuola saranno rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto e avranno come obiettivo lo sviluppo del pensiero computazionale esercitando l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi in base alla età e all'ordine di scuola frequentata anche attraverso l'utilizzo di piccoli robot educativi.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Gli incontri saranno rivolti ai docenti e ai genitori dell'Istituto e avranno l'intento di

-Potenziare la formazione dei docenti sull'uso di strumenti da utilizzare per una didattica digitale

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

integrata e sull' utilizzo del "coding" nella didattica.

-Migliorare e incrementare l'utilizzo del registro elettronico e del sistema "Pago in rete" da parte dei docenti e dei genitori.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

MARCELLO ZEI - LTAA82001V

SAN GIUSEPPE - LTAA82002X

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha più finalità: vedere lo standard raggiunto; descrivere i progressi più che misurarli; passare le informazioni all'ordine di scuola successivo; rendere conto alla famiglia. Assunto che la valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità – competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla programmazione per ciascuna sezione e alla individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini piccoli, medi e grandi per valutare in modo oggettivo e "autentico" è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti, quali:

- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti

al contesto...) - Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...).

ALLEGATI: Valutare Scuola Infanzia.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La valutazione degli alunni, pensata da sempre come privilegio ed elemento distintivo degli altri ordini di scuola viene considerata, oggi, come una delle attività più complesse, delicate e indispensabili anche della scuola dell'infanzia. La valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo, sta progressivamente superando l'occasionale rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti per privilegiare sempre più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

SC. MEDIA L.DA VINCI S.FELICE - LTMM820013

Criteri di valutazione comuni:

Le recenti modifiche introdotte D.Lgs. n. 62/2017 hanno determinato la necessità di aggiornare le modalità di valutazione adottate dalle istituzioni scolastiche. (Sostituisce/modifica il DPR 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione) Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017: La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Tutte le discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n, 254/2012) e le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (area storico-geografica) esprimono la propria valutazione con voto espresso in decimi. Ogni voto trova corrispondenza con un livello di apprendimento (declinato con descrittori). La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo mediante un giudizio sintetico. Il giudizio di comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola

secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse/degli studenti e al Patto di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. La valutazione periodica e finale sarà anche integrata dalla descrizione dei processi formativi (culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative

- Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
- Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
- Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
- Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
- Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.

ALLEGATI: FASI DELLA VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

In base al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, l'Istituto Comprensivo 1 ha elaborato i criteri per la valutazione del comportamento. Segue un estratto dal D. Lgs. n.62 ART 1. Comma 3: "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." ART 2 comma 5: "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1."

ALLEGATI: Valutazione del comportamento Secondaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

1. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato,

definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

2. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il Collegio dei docenti ha stabilito l'apertura della discussione per la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze gravi (4) in almeno: - quattro discipline, senza distinzione tra discipline con prove scritte e discipline con prove orali. Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione. Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del

Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

1. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. 2- Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. 3- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

ALLEGATI: ESAME DI STATO.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

ALBERTO CARLO BLANC - LTEE820014

DON G. CAPITANIO B.GO MONTENERO - LTEE820025

G.CENA/LA CONA - LTEE820036

Criteria di valutazione comuni:

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, possono aprire la discussione per un eventuale fermo nel caso in cui l'alunno o l'alunna abbia tutti e cinque nelle discipline portanti (italiano, inglese, matematica, scienze, storia, geografia) e, con decisione assunta all'unanimità, non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

ALLEGATI: Descrittori valutazione Scuola Primaria.pdf

Criteria di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla tabella allegata:

ALLEGATI: Valutazione del comportamento primaria.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Inclusione

Punti di forza

Le proposte organizzative vengono elaborate all'interno del GLI presieduto dal DS e condivise in sede collegiale. Il gruppo ha il compito di individuare e predisporre le condizioni migliori ai fini dell'Inclusione. Le linee guida per una didattica veramente inclusiva sono tracciate attraverso le buone prassi scolastiche e le dinamiche di rete volte a ridurre i conflitti e le differenze, valorizzando altresì il rispetto dell'altro in qualsiasi condizione si trovi. Tutti gli insegnanti partecipano alla formulazione dei PEI e alla formulazione dei PDP che regolarmente vengono aggiornati. Ogni intervento previsto nel PEI o nel PDP non è finalizzato soltanto al raggiungimento dei traguardi previsti dai programmi scolastici, ma riguarda l'autonomia personale, il benessere psico-fisico, la riflessione da parte dell'alunno sulle proprie aspettative di realizzazione personale e sul possibile inserimento nel successivo grado di ordine scolastico, la cura delle relazioni: un vero e proprio Progetto di vita. Particolare rilevanza, nel nostro Istituto, viene data al 'Progetto Stranieri' con le seguenti finalità: alfabetizzare gli alunni stranieri e favorire l'integrazione dei bambini stranieri. L'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica è attuata anche mediante l'adozione di metodologie didattiche innovative e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati. Altro punto di forza è la Figura Strumentale dedicata all'Inclusività.

Punti di debolezza

Nel corrente anno scolastico le attività pomeridiane su temi interculturali e progetti per la dispersione scolastica sono state attuate con un ridotto numero di ore a causa delle esigue risorse economiche. Ciononostante i docenti della nostra scuola colgono qualsiasi occasione per sensibilizzare gli alunni alle diverse tematiche interculturali.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento, offrono risposte concrete ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari

opportunità formative nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. L'obiettivo principale delle strategie messe in atto è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche. Per favorire inoltre il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, si interviene sulle potenzialità di ciascuno. I vari interventi di potenziamento effettuati in orario curricolare risultano efficaci perché migliorano nell'alunno il processo di apprendimento, sviluppano le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi, perfezionano l'uso dei linguaggi specifici e il metodo di studio. Nel lavoro d'aula, i vari interventi individualizzati sono quelli che mirano a ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione, che accrescono il grado di autonomia personale e sociale, che favoriscono una crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità. Questo tipo di azione didattica è largamente diffuso nelle varie classi perché ognuno possa operare in un clima sereno e collaborativo, vivo e stimolante.

Punti di debolezza

In questo anno scolastico il nostro istituto ha realizzato corsi di recupero pomeridiano solo nella scuola secondaria attraverso i corsi di recupero di italiano e matematica. Sono esigue le azioni e i progetti extracurricolari per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L.104, il Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66 art. 5 istituisce il PROFILO DI FUNZIONAMENTO che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, viene redatto successivamente

all'accertamento della condizione di disabilità dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) con la collaborazione dei genitori, di un rappresentante dell'amministrazione scolastica individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale (a cura dell'Ente locale) e del Piano Educativo Personalizzato, strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentazione per le famiglie sulle strategie di intervento programmate.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Famiglia e Docenti e Servizi sanitari (TSMREE di Terracina)

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

Le famiglie saranno direttamente coinvolte sottoscrivendo un Patto di corresponsabilità con la scuola all'inizio di ogni anno scolastico (per la scuola secondaria di primo grado). Per gli studenti con BES, esse sottoscriveranno il PEI, oppure il PDP. Il coinvolgimento delle famiglie avverrà in occasione dei Consigli di classe, dei colloqui scuola-famiglia, e degli incontri dei gruppi di lavoro per l'inclusione. Le famiglie saranno altresì coinvolte nella realizzazione dei moduli dei Progetti PON.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

per l'inclusione
territoriale

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Associazioni di
riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

Anche per l'anno scolastico 2018/2019 emerge la necessità di una valutazione sempre più coerente con gli obiettivi individualizzati e/o personalizzati presenti nei Piani educativi individualizzati e nei PDP, nell'ottica di una valutazione inclusiva e del diritto di ogni alunno ad essere valutato. La valutazione del grado d'inclusività della scuola avverrà attraverso un questionario rivolto ai docenti nel mese di maggio di ogni anno scolastico.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Particolare attenzione sarà data dalla nostra istituzione scolastica nelle delicate fasi di passaggio sia in entrata (continuità) sia in uscita (orientamento) che accompagnano il percorso scolastico degli alunni. I docenti preposti organizzeranno, infatti, incontri sia con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria 1°, sia con quelle delle scuole secondarie di 2° grado per diminuire le possibilità di insuccesso e fare in modo che tali passaggi avvengano il più serenamente possibile. I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro redigeranno le schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato.

Approfondimento

Il traguardo a cui il nostro istituto tende è quello di rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni eliminando le barriere all'apprendimento e alla partecipazione che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi:

- Fisici
- Biologici, fisiologici
- Psicologici
- Sociali, emotivi (Direttiva Ministeriale sui BES 27/12/2012).

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L.104, il Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66 art. 5 istituisce il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, viene redatto successivamente all'accertamento della condizione di disabilità dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) con la collaborazione dei genitori, di un rappresentante dell'amministrazione scolastica individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale (a cura dell'Ente locale)** e del **Piano Educativo Personalizzato**, strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentazione per le famiglie sulle strategie di intervento programmate.

Per gli alunni con diagnosi di DSA (Legge 170 e D.M. 12 luglio 2011), si prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno ai servizi socio-sanitari per la formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, se in possesso di

documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP.

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso e indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno utilizzare una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali che costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe.

La valutazione sarà rapportata al P.E.I. o P.D.P, sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Contestualmente saranno presi in considerazione anche i **bisogni particolari degli alunni più dotati**, che potranno seguire itinerari di sviluppo personalizzati e predisposti dai docenti di classe.(Progetti di potenziamento:certificazioni di lingua francese e inglese,progetto latino).

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ai fini del processo di inclusione, sarà garantita una continuità educativa tra ordini di scuola in modo da consentire la realizzazione di un progetto educativo individualizzato unitario, rispondente efficacemente ai bisogni educativi e ai ritmi di apprendimento di tutti gli alunni.

Come da normativa , l'Istituto convoca il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) formato da insegnanti e genitori dei vari ordini di scuola e con la presenza e la collaborazione dei servizi socio-sanitari, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la



programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Il piano della formazione del personale offrirà ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno l'opportunità di seguire corsi di formazione interna e/o esterna (grazie anche a reti di scuole) sui temi dell' inclusione e integrazione e sulle tematiche derivanti dalle disabilità presenti nella scuola.

Il nostro Istituto organizza laboratori di recupero in orario curricolare ed extracurricolare; laboratori di alfabetizzazione linguistica; laboratori di Arte, laboratori creativi, laboratori di alfabetizzazione informatica, laboratori di attività motoria (laboratori inclusivi); percorsi mirati di interculturalità; uno sportello di ascolto gestito da una figura esperta esterna, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Trimestre e Pentamestre

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>Primo collaboratore • Rappresentare l'Istituto e sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento; • Presiedere i consigli di classe, i GLHe gli scrutini in sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento dello stesso; • Controllare la posta in entrata e l'immediata protocollazione in assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; • Coordinare i progetti d'istituto inseriti nel POFe i corsi di aggiornamento/formazione; • predisporre, distribuire e raccogliere ad inizio anno le schede dei progetti e, a fine anno, le schede per la dichiarazione delle attività svolte; • segnalare alle altre scuole gli impegni degli insegnanti condivisi, dopo l'approvazione del Piano Annuale delle Attività; • accertarsi che siano state espletate tutte le attività preliminari per lo scrutinio elettronico; • assegnare compiti per l'espletamento di tutte le attività inerenti gli scrutini; • gestire l'organizzazione di uscite didattiche, viaggi d'istruzione e visite guidate; • collaborare</p>	<p>2</p>
-----------------------------	--	----------



	<p>con la segreteria didattica; , • coadiuvare le Funzioni Strumentali; • collaborare con la dirigenza in relazione all'organizzazione di corsi di aggiornamento per il personale della scuola; • collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni (documentazione varia, comunicazioni); Secondo collaboratore • Rappresentare l'Istituto e sostituire il Dirigente Scolastico e/o il primo collaboratore in caso di assenza o impedimento; • Verbalizzare le sedute del Collegio dei docenti; • Coordinare i progetti d'istituto inseriti nel POFe i corsi di aggiornamento/formazione; • Coordinare i progetti del Piano di Miglioramento (alfabetizzazione alunni stranieri) • predisporre, distribuire e raccogliere ad inizio anno le schede dei progetti e, a fine anno, le schede per la dichiarazione delle attività svolte; • collaborare con la segreteria didattica; • coadiuvare le Funzioni Strumentali; • collaborare con la dirigenza in relazione all'organizzazione di corsi di aggiornamento per il personale della scuola; • collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni (documentazione varia, comunicazioni); • Partecipare alle riunioni di staff;</p>	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo Staff del DS è composto dai due collaboratori e dalle quattro figure strumentali	6
Funzione strumentale	1) PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) □ Adempimenti annuali	4



relativi al PTOF, RAV e Piano di Miglioramento (verifica ed eventuali modifiche) e coordinamento delle riunioni e dei compiti dell' unità di autovalutazione;

- Verifica ed eventuali modifiche al Regolamento di istituto
- Progettualità A.S. 2018/19: analisi progetti presentati, verifica in itinere e prospetto finale progetti attuati da consegnare al Dirigente scolastico entro e non oltre il 31 maggio 2019
- Rilevazione dei risultati a distanza

2) CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA, CURRICULUM VERTICALE E COORDINAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

- Coordinamento di tutte le attività tra i due plessi della Scuola dell'Infanzia;
- Coordinamento degli incontri di continuità tra gli ordini di scuola;
- Coordinamento dell' attuazione del curricolo verticale

3) VALUTAZIONE DI SISTEMA (INVALSI) AUTOVALUTAZIONE ORIENTAMENTO

- Coordinamento, monitoraggio ed elaborazione dati per l'autovalutazione di istituto e della valutazione di sistema INVALSI e diffusione risultati
- Questionari interni al personale per la percezione del clima di istituto
- Coordinamento attività di Orientamento (classi terze della sec.) e rapporti con le Scuole Sec. di 2° grado del territorio e rilevazione (tramite gli insegnanti) di eventuali attitudini particolari degli alunni di ogni ordine e grado

4) AREA del DISAGIO e della DISABILITA' (BES - STRANIERI)

- Coordinamento e monitoraggio delle attività di sostegno;
- Coordinamento dei GLHO e GLI
- Rilevazione e gestione delle



	problematiche connesse all' inserimento degli alunni stranieri e coordinamento corsi di italiano Lingua2 □ Controllo dei protocolli operativi per disabilità e alunni stranieri	
Capodipartimento	Coordinare le 3 aree: Letterari; Scientifica; Lingue straniere	3
Responsabile di plesso	<ul style="list-style-type: none">• collaborare con il Dirigente Scolastico nell'organizzazione del servizio nella rispettiva sede e vigilare per garantirne l'efficace funzionamento;• rilevare i bisogni di docenti e alunni e personale ATA e provvedervi nel limite dei compiti loro delegati o di riferirne tempestivamente al Dirigente Scolastico affinché vi provveda.• presiedere, per delega del Dirigente, relativamente alle sedute ordinarie, i Consigli di Intersezione - Interclasse, relativamente alla scuola dell'infanzia e primaria, organizzandone il lavoro. Possono inoltre convocare riunioni di plesso in via straordinaria, previa consultazione con il Dirigente;• giustificare e vistare i ritardi in entrata e le uscite anticipate e motivate degli alunni;• informare il Dirigente sugli avvenimenti più significativi del plesso, comprese eventuali variazioni di orario a seguito di richieste di permessi brevi;• provvedere, con comunicazioni di servizio scritte, alla gestione delle sostituzioni interne dei colleghi assenti sino alla nomina del supplente temporaneo e in ogni caso assicurare sempre la vigilanza sui minori e nelle classi secondo il seguente ordine: 1. utilizzando la risorsa della compresenza 2. utilizzando ore di recupero dei docenti	7



	<p>(entro due mesi dalla fruizione) 3. con ore eccedenti (nella sola scuola secondaria) 4. da ultimo, suddividendo la classe • segnalare tempestivamente alla Dirigenza qualsiasi situazione di emergenza o imprevista (malori del personale o degli alunni, furti, atti vandalici o altro) per concordare le opportune misure d'intervento; • comunicare con l'ufficio di Segreteria per tutti i problemi organizzativi (orario, comunicazioni scioperi, comunicazioni mensa e trasporto, ecc.) • controllare e vigilare sul rispetto delle comunicazioni interne (da parte di alunni, genitori, personale ATA e docenti). • essere responsabile, in qualità di affidatario, della custodia delle attrezzature didattiche, tecniche e tecnologiche in dotazione al plesso • non consentire l'ingresso nel plesso, durante l'orario delle lezioni e fuori dall'orario di ricevimento, ai genitori o a personale estraneo alla scuola, se non munito di apposita autorizzazione della Dirigenza. • custodire e controllare i registri firma docenti che non usufruiscono del marcatempo</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>Il responsabile del laboratorio non essendo un tecnico, ha la funzione di supervisione, coordinamento e verifica della corretta applicazione di quanto indicato nel presente regolamento, riferendo le eventuali anomalie al dirigente scolastico.</p>	1
Animatore digitale	<p>a) L'animatore coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano</p>	1



triennale dell'offerta formativa della propria scuola. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata la #26 - le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo. b) Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa,



	<p>anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. c) più in generale conosce la comunità scolastica e le sue esigenze, è una figura spesso già esistente e riconosciuta in molte scuole; laddove non esista, rappresenta una risorsa e l'occasione per avviare un percorso di innovazione digitale coerente con il fabbisogno della scuola.</p>	
Team digitale	<p>Il Team per l'innovazione digitale, costituito da tre docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.</p>	3
SQUADRA DI PREVENZIONE ANTINCENDIO	<p>Sorvegliare passaggi, scale, corridoi affinché siano liberi da ostruzione o pericoli; Controllare la completa agibilità delle porte di sicurezza; Controllare periodicamente l'assenza di danni materiali e la completa e corretta funzionalità degli impianti tecnologici (quadri elettrici, prese elettriche, luci emergenza) e dei presidi antincendio (estintori, idranti, cartellonistica); Annotare su apposita modulistica e segnalare subito telefonicamente eventuali irregolarità riscontrate nell'area assegnata; Intervenire in caso di principio di incendio, se fisicamente presenti, con i mezzi di estinzione predisposti; Mettersi tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze.</p>	14
Comitato per la Valutazione dei	<ul style="list-style-type: none">• individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base di di	7



docenti	<p>quanto indicato nelle lettere a),b),e c), punto 3, del comma 129 della legge 107/15;</p> <ul style="list-style-type: none"> • espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; in sede di valutazione dei neoassunti il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti scelti dal collegio dei docenti e dal docente scelto dal consiglio di istituto ed è integrato dal tutor del neo immesso; • valutazione del servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; in tal caso il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti; se la valutazione riguarda un membro del comitato, questi verrà sostituito dal consiglio di istituto; • riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94. 	
---------	--	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	come da contratto
---	-------------------

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online
Pagelle on line
Modulistica da sito scolastico



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ TEMI IN COERENZA CON IL RAV E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DI ISTITUTO

□ Supportare i docenti nel percorso degli obiettivi di processo □ Rendere più agilmente raggiungibili gli obiettivi del PdM

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ METODOLOGIE DIDATTICHE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO ORIENTATE ALLO STUDIO DEI CASI, AL LEARNING BY DOING, ALL'APPRENDIMENTO IN CONTESTI FORMALI, NON FORMALI E INFORMALI;

Favorire interventi di recupero e potenziamento integrando nuove metodologie che possano agevolare una didattica collaborativa e interattiva per il raggiungimento di più alti livelli di prestazione in merito agli esiti scolastici

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop



	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione • Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ METODOLOGIE DIDATTICHE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO ORIENTATE ALL'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE ALLA DIDATTICA:

□ Rimodulare lo spazio classe, al fine di favorire una didattica collaborativa □ Coinvolgere tutto il personale della scuola nei processi d'innovazione incrementando nel contempo gli strumenti tecnologici. □ Utilizzare ambienti di apprendimento alternativi e interazioni "social" protette, su piattaforma on line in uso nella scuola

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ METODOLOGIE DIDATTICHE E PEDAGOGICHE DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO SULLA DIDATTICA PER COMPETENZE:

□ Rispondere ai sempre nuovi bisogni della società, fornendo all'alunno un patrimonio complessivo di risorse per affrontare il proprio percorso di vita riuscendo a risolvere problemi, situazioni, compiti di vita quotidiana; □ Passare da un sapere "puro", a un "saper fare" e "saper essere";



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **METODOLOGIE DIDATTICHE DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELLE DINAMICHE RELAZIONALI E COMPORTAMENTALI ALL 'INTERNO DEI GRUPPI CLASSE;**

□ Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza per tutti gli studenti, educandoli alla responsabilità e rispetto delle regole. □ Ridurre le situazioni critiche che si sono manifestate in alcuni casi, favorendo attività di collaborazione tra pari.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti e alunni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Mappatura delle competenze • Peer review

❖ **TEMI SULLA VALUTAZIONE DI SISTEMA(INVALSI) E L'AUTOVALUTAZIONE INTERNA**

□ Consolidare una cultura della “valutazione”

Collegamento con le	Valutazione e miglioramento
----------------------------	-----------------------------



priorità del PNF docenti	
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Comunità di pratiche

❖ **TEMI DELL' INCLUSIONE, DELLA DIVERSITÀ E DELLA PARITÀ DI GENERE**

□ Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza per tutti gli studenti, educandoli alla responsabilità e rispetto delle regole. □ Ridurre le situazioni critiche che si sono manifestate in alcuni casi, favorendo attività di collaborazione tra pari. □ Consolidare una cultura della “valutazione” □ Realizzare attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. □ Promuovere l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (art. 1 comma 16 Legge 107/2015).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche

❖ **TEMI DELLA SICUREZZA IN INTERNET**

□ Rendere consapevoli dei rischi presenti nella rete; □ Prevenire il fenomeno del “cyber bullismo”

Collegamento con le	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza
----------------------------	---



priorità del PNF docenti	globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti, famiglie e alunni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze

❖ TEMI SULLA ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI

□ Formare figure di sistema di supporto e di coordinamento di specifiche aree di lavoro (Collaboratori, Funzioni strumentali, Coordinatori di sostegno, ...) □ Individuazione (curriculum) di specifiche competenze, attestate e certificate, per il coordinamento e supporto di specifici percorsi e progettualità e creazione di un portfolio professionale

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti e figure di staff
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review • Social networking

❖ PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

Favorire una consapevolezza e padronanza nella gestione di nuove strumentalità a supporto dei processi di innovazione nella scuola

Collegamento con le	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
----------------------------	---



priorità del PNF docenti	
Destinatari	Docenti, Animatore digitale. personale di segreteria, Personale ATA
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Mappatura delle competenze

❖ **TEMI DELLA SICUREZZA, PREVENZIONE, ANTI INCENDIO E PRIMO SOCCORSO**

□ Far fronte agli obblighi del D.lgs 81/2008 □ Prevenire il rischio

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti, alunni. personale di segreteria, Personale ATA
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione

❖ **PERCORSI PERSONALI DI SVILUPPO PROFESSIONALE CON PARTECIPAZIONE AD AZIONI FORMATIVE INTENSIVE E PROLUNGATE PER L'ASSUNZIONE DI NUOVE RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL SISTEMA SCOLASTICO**

□ Formare figure di sistema di supporto e di coordinamento di specifiche aree di lavoro (Collaboratori, Funzioni strumentali, Coordinatori di sostegno, ...) □ Individuazione (curriculum) di specifiche competenze, attestate e certificate, per il coordinamento e supporto di specifici percorsi e progettualità e creazione di un portfolio professionale

Destinatari	Docenti, figure di staff e personale
--------------------	--------------------------------------



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
---------------------------	--

❖ **TEMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALIMENTARE, SALUTE, MUSICA, ARTE, MOTORIA**

- Favorire la consapevolezza del patrimonio □ nazionale □ Educare ai temi della salvaguardia
- Prevenire atteggiamenti devianti nei confronti di tali temi

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti e alunni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze

Approfondimento

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale” e aggiunge:

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa”.



Pertanto la programmazione di un piano di formazione del personale diviene una responsabilità prioritaria e deve necessariamente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze attivate dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando anche la rilevazione dei bisogni formativi espressi o rilevati dai processi di autovalutazione, ma tenendo in debito conto anche la vocazione tipica della scuola e le aree di innovazione che intende perseguire.

L'art.1 comma 125 della L. 107, mediante il DPCM 23 settembre 2015, ha incentivato, con la "carta" dei docenti, garantendone le risorse, la libera e personale iniziativa dei docenti a perseguire un proprio "Piano di Miglioramento" delle proprie competenze e quindi della qualità dell'insegnamento. Diventa però prioritario per la scuola individuare una qualità della formazione che non sia tale perché resa "obbligatoria", ma sia partecipata, cooperativa, fondata su attività laboratoriali, su comunità di pratiche, ma soprattutto su una ricerca-azione, affinché, così come per gli alunni si auspica che diventino non meri fruitori di un sapere trasmesso, ma costruttori del proprio sapere, allo stesso modo il docente non subisca la formazione, ma sia artefice consapevole del miglioramento e consolidamento delle sue competenze.

Gli esiti della formazione saranno documentati, e soprattutto monitorati in termini di efficacia delle attività formative.

La formazione dovrà mirare al miglioramento degli standard professionali per tutte le categorie di operatori scolastici.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle attività formative, i cui tempi e modalità saranno esplicitati nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Saranno privilegiate le attività formative promosse da reti di scuole, la cui partecipazione possa consentire una "economia" per l'Istituto, ma soprattutto possa agevolare la costituzione di specifiche "comunità di pratiche".



Una formazione qualificata necessita di un impegno finanziario adeguato cui non sempre la scuola è in grado di far fronte. Si valorizzerà pertanto il ruolo, l'apporto, la collaborazione, il contributo di tutte le associazioni, degli enti locali, delle fondazioni, degli istituti di ricerca, delle università, di soggetti pubblici e privati qualificati e accreditati, i cui fini non ostino con i principi istituzionali cui tende la scuola.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ TEMI DELLA SICUREZZA, PREVENZIONE, ANTI INCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola